

cultura, sport, turismo, servizi

Tempo Libero

1° MAGGIO A L'AQUILA

"CONCERTONE" A ROMA

Tolosa e dintorni

Master di tennis Fitel a Ravenna

Raffaello a Urbino

In vacanza con l'Arca

marzo-aprile 2009 anno 9° n. 54

Federazione Italiana
Tempo Libero
FITeL

Iscrizione al Tribunale di Roma nel Registro della stampa n. 76/2008

Euro 2.07

Nuovi Soci € 49,00 anziché € 77,00**Rinnovi classico € 63,00 anziché € 77,00**

Questi i principali vantaggi per il Socio

- **Cultura e Tempo Libero: sconti fino al 30%** in teatri, cinema, musei, alberghi, ristoranti, bed & breakfast, negozi, terme, centri benessere, ecc.
- **Informazioni e prenotazioni on-line:** su www.touringclub.it tutte le informazioni per organizzare personalmente viaggi in Italia, Europa e nel mondo;
- **Editoria Touring: sconti fino al 30%** sulla produzione editoriale del Touring e sulla cartografia;
- **Viaggi e Vacanze: tariffe agevolate** nei villaggi e sui programmi di viaggio Touring e dei migliori Tour Operator.
- **Partnership: sconti fino al 25%** su polizza RC auto con Vittoria Assicurazioni, **sconti fino al 30%** per autonoleggio con Hertz, Bonus sul nuovo programma Esso Extras, sconti sull'acquisto di occhiali, pneumatici, automobili, scooter, ecc.

se vuoi anche l'assistenza stradale

Nuovi Soci con assistenza € 69,00 anziché € 97,00**Rinnovi con assistenza € 83,00 anziché € 97,00**

L'assistenza è valida dal giorno dell'iscrizione fino al 31-12-2009, per auto moto e camper, in Italia ed Europa. Ti offre:

- **TRAINO** in Italia e in Europa fino al più vicino centro di assistenza della casa automobilistica;
- **OFFICINA MOBILE** nelle principali città italiane, officine mobili sono pronte ad intervenire nel caso di guasto riparabile sul posto e l'intervento è gratuito;
- **AUTO SOSTITUTIVA** vettura gratuita fino a 3 giorni se il veicolo soccorso necessita di una riparazione di oltre 3 ore e se il fermo è avvenuto in Italia ad oltre 50km dal comune di residenza.

e inoltre

Subito, come benvenuto, il **KIT TOURING 2009** che contiene:

- **Manuale del Socio Touring**
- **Atlante geografico Mondo**
- **Dentro l'Italia - piccole città belle e villaggi Sud e Isola**

Ogni mese, direttamente a casa **Qui Touring, la rivista di turismo più diffusa in Italia** che ogni mese offre idee e spunti per il viaggio, segnala eventi culturali dall'arte alla musica.

**Per informazioni e iscrizioni rivolgiti ai CRAL CONVENZIONATI****se sei nuovo e ti presenta un Socio avrai un regalo in più!**

Tempo Libero

cultura, sport, turismo, servizi

Anno 9° n. 54 -
marzo-aprile 2009

Direttore

Gavino Deruda

Direttore Responsabile

Gavino Deruda

Capi Redattori

Aldo Albano, Rossella Ronconi, Rita Tomassini

Segretaria di redazione

Monia Citarella

Redazione

Giovanni Ciarlone, Carmine Maio, Loris Mingarini,
Antonio Palaferri, Alberto Manni, Silvano Sgrevi

A questo numero hanno collaborato

Aldo Savini, Alessandra Scarselli
Alessandro Mannozi, Augusto Gallo
Emma De Palma, Ferruccio Valletti
Giulio Lattanzi, Giuseppe Casucci, Mario Tieghi,
Marisa Saccomandi, Massimo Cesarini, Moreno Anulli
Piero Gambellini, Rodolfo Bartoletti
Selene Faggiani, Sergio Sanrocco
Silvana Paruolo, Stefano Bugamelli, Ugo Gallo,
Valerio Mileto, Vito Manduca, Vladimiro Bibolotti

Direzione e redazione

C/o FITEL - Via Salaria, 80 - 00198 Roma
tel. 06 85353869 - 06 8411063 fax 06 8546541
E-mail: nazionale@fitel.it - www.fitel.it

Fotocomposizione e stampa

studiografica@alice.it

Tempo Libero è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati non verranno restituiti.

Sommario

Editoriale di G.Deruda	4
Attualità	
Cordoglio per le vittime e solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto	5
Il primo maggio i sindacati insieme a l'Aquila I volontari del Cral Inpdap	6
di Sergio Sarrocco	8
Primo Maggio unitario contro la crisi	10
di Giulio Lattanzi	12
Come superare la crisi? Le decisioni del G20 di Londra	12
di Silvana Paruolo	14
Immigrazione: gli effetti della crisi ed alcune risposte possibili	14
di Giuseppe Casucci	16
Compensi ai manager e disuguaglianze	16
di g.d.	
Turismo	
Il BITS a Tolosa	17
di g. d.	
Tolosa e dintorni	18
di Emma de Palma	
"Italia. Much More": la risposta Enit alla crisi	20
di Aldo Albano	
Tramonti, storie di mare e di terra	21
di Stefano Bugamelli	
Sport e Benessere	
Calcio, a che "razza" di gioco giochiamo?	23
di Rossella Ronconi	
1° Torneo Fitel di Calcio a 5	24
di Giovanni Ciarlone e Moreno Anulli	
Master di Tennis a Squadre "2° Trofeo Nazionale Fitel	25
"Brain Gym", ginnastica per il cervello	26
di Alessandra Scarselli	
Canottaggio e Canoa a Sabaudia	28
di Mario Tieghi	
La testa nel pallone	30
di Vito Manduca	
Medicina Cinese, prevenzione e cura	31
di Ugo Gallo	
La Fitel alla 64° edizione del Gran Premio della Liberazione	32
...a proposito di sport minori	33
di Pietro Gambellini	
Formazione	
Ancona, "la Fitel una grande rete nazionale"	34
di Massimo Cesarini	
Roma, "inclusione sociale e culturale degli immigrati"	36
Medaglia della Presidenza della Repubblica	37

Ambiente	
Ambiente: i segretari generali della CES, dell'EEB e della PS fanno appello ai Governi Europei	38
Il Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi	39
di Marisa Saccomandi	40
Terre marchigiane, camminando a passo lento	40
di m. s.	
Musica	
Concertone del primo maggio	41
La Radio: la sua storia, i suoi protagonisti (6ª puntata)	42
di Alessandro Mannozi	44
Orchestra multietnica	44
di Valerio Mileto	
Cultura	
Comunicare, comunicare.....chattare???	45
di Augusto Gallo	46
Una modella robot sulla passerella a Tokyo	46
di Selene Faggiani	47
Un'analisi del fenomeno degli UFO	47
di Vladimiro Bibolotti	
Teatro	
Animelle 1 euro al chilo	49
Mostre	
Roma - Il sentimento della natura	51
di Aldo Savini	52
Urbino - Raffaello	52
di a.s.	53
Milano - Il mondo perduto dei Samurai	53
di a.s.	54
Bergamo - L'oro dell'anima	54
di a.s.	55
Firenze - Impruneta - Un cuore di cotto	55
di a.s.	56
Ancona - Serra San Quirico - Pasqualino Rossi	56
di Rodolfo Bartoletti	
Cral e Territorio	
In vacanza con l'Arca	57
Itaca 2009, festa del mare del Cral Inpdap	58
di Sergio Sarrocco	
Volontariato	
A chi e come il 5 per mille	60
Enogastronomia	
In tempo di crisi crescono i gruppi di acquisto solidali	61
La vignarola	61
Libreria	
Salari in crisi	62
Capitalismo di rapina	62

Editoriale

di Gavino Deruda

ROMA, CITTA' CHE RINASCE O CHE DECLINA?

Oggi parliamo di Roma; Roma capoluogo del Lazio; Roma capitale d'Italia; Roma caput mundi.

Roma è tappezzata in questi giorni da migliaia di manifesti che esultano al fatto che dopo anni vengono potati lecci, robinie, pini e altre specie, e che secondo un non meglio identificato comitato Roma rinasce. Si parla di 500, 1000 o non so quanti altri alberi che hanno avuto la fortuna dopo anni di abbandono di provare i denti delle seghe o le lame delle forbici. Ed è questo il modo per far vedere che Roma rinasce? Io credo che ci voglia ben altro che questa manipolazione della realtà o presa in giro dei cittadini.

Facciamo qualche esempio basato sulla esperienza personale

Da qualche anno a questa parte ho lasciato in parcheggio la mia macchina per muovermi dentro Roma dove abito e lavoro.

Uso i mezzi pubblici ma cammino molto a piedi per necessità e per scelta. Di regola faccio intorno ai dieci mila passi al giorno. Da allora vedo la città in modo diverso da come la vedevo (anzi non vedevo!) quando mi spostavo in auto, con le sue bellezze, i suoi monumenti, ma anche le sue carenze, i suoi problemi.

Lo consiglio a tutti, soprattutto a coloro che hanno ruoli di responsabilità e di governo, a partire dagli amministratori comunali e municipali, dai loro collaboratori, dai dirigenti e funzionari delle municipalizzate e aziende di servizio, anche di quelle che hanno la responsabilità della cura del verde pubblico. Io penso che solo vedendo le cose da vicino e con i propri occhi sia possibile avere un soprassalto di dignità ed operare per migliorarle. Ebbene ogni volta che vado all'estero e torno a Roma sento una stretta al cuore per lo scarto, la differenza che registro al confron-

to con le altre città dell'area comunitaria. Già all'uscita dell'aeroporto nello spazio riservato ai taxi dove regna disordine, anarchia, prepotenza, maleducazione, sporcizia, degrado, dando una immagine pessima del nostro modo di operare e di vivere e della nostra mancanza di senso civico e di rispetto per gli altri

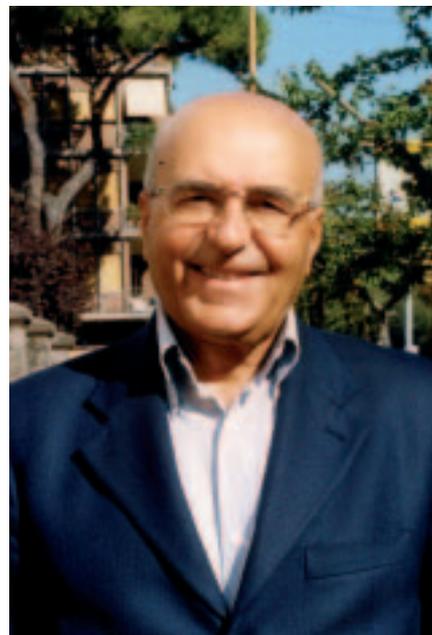
La città in molte zone è anche maledorante. Molte strade sono sporche di una sporcizia stantia mai rimossa. I marciapiedi sono ovunque dissestati e pericolosi. I cigli sono divelti e così rimangono per mesi e per anni perché manca la cultura della manutenzione e del restauro e non esiste il rispetto del bene comune. Le facciate dei muri sono disgustose. Le scritte sono una costante. I cosiddetti writer girano indisturbati con le bombolette in bella mostra.

I giardini, le aree verdi, le aiuole sono inesistenti o trascurate. Le piante e gli alberi sono in stato di perenne abbandono. Il traffico è più caotico che mai, la viabilità è sempre più complicata, la gestione dei cantieri è disastrosa e incomprensibile: cantieri che durano a non finire, senza sosta, quando si smantellano vengono sostituiti da altri con le stesse o similari finalità.

Il patrimonio artistico, culturale e storico, unico al mondo, viene tenuto e conservato con una sciattezza senza uguali. Più per dovere che per piacere.

Il "biondo" Tevere è inguardabile, altro che navigabile.

Ci avevano bombardato di messaggi e illuso sul capitolo sicurezza. Basta chiedere a chi abita nelle periferie delle nostre città. O a quelle ragazze stuprate. I delinquenti spadroneggiano. Tanto non vengono puniti. Molti sostengono che questo dipende da una giustizia che non funziona per i cittadini onesti e non garantisce



la certezza delle pene per i disonesti. Non mi dilungo. Ma il problema esiste. Sembra di vivere in praterie sconfinite o in giungle dove regna la legge del più forte o del prepotente. Io credo che bisogna evitare di arrivare al punto del non ritorno e che non si possa più andare avanti così. Ci vuole un soprassalto di dignità sapendo che è interesse di tutti avere una città più bella, più pulita, più curata, più accogliente, più sicura come se ciascuno si sentisse a casa propria. Come se ciascuno fosse responsabile del proprio destino.

E allora facciamo un'umile, modesta proposta al sindaco Alemanno e ai presidenti dei municipi: facciano assieme una bella campagna di sensibilizzazione dei cittadini romani e dei turisti. Tappezzino tutti i muri, questi sì, di tutti i quartieri, invitando a non gettare carta per terra e a buttare i mozziconi di sigarette nei portacenere distribuiti per le strade, a non imbrattare i muri, a rispettare i pedoni e gli anziani, ad essere gentili e corretti con tutti, cittadini e turisti; e lei e voi impegnatevi in cambio a fare un programma di fatti e non di parole per render la città degna di essere chiamata tale e attrattiva per quanti ancora ci guardano con un minimo di speranza di avere a che fare con un popolo che quando vuole sa essere all'altezza delle tradizioni lasciate in eredità dai suoi lungimiranti antenati.

Il Presidente Fitel nazionale



Cordoglio per le vittime e solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto

Le Segreterie Nazionali CGIL - CISL -UIL esprimono dolore e cordoglio per le vittime del catastrofico sisma che ha colpito la regione Abruzzo e hanno deciso di assumere una iniziativa congiunta di aiuto alle popolazioni delle zone terremotate che sia efficace e tempestiva.

In analogia con gli interventi concordati in occasione di altre calamità naturali, CGIL - CISL - UIL hanno preso contatto con le Associazioni datoriali per favorire la raccolta della sottoscrizione volontaria di 1 ora di lavoro tramite apposita delega attiva da parte delle lavoratrici e dei lavoratori con la quale verrà autorizzata la trattenuta sulla prima busta paga utile e per sollecitare i datori di lavoro ad assumere analoga iniziativa di raccolta dei fondi. A tale fine

CGIL - CISL -UIL hanno aperto il conto corrente bancario n. 12.000 intestato “CGIL CISL UIL terremoto Abruzzo 2009” presso UGF Banca, filiale 157 Roma, con codice IBAN IT23W0312705011CC1570012000

sul quale far confluire la raccolta, che costituirà un fondo da utilizzare per affrontare i gravi problemi relativi alla ricostruzione.

La FITEL esprime profondo dolore per le vittime in Abruzzo e solidarietà alle popolazioni gravemente colpite dal terremoto di questi giorni. Nel farlo la Fitel fa appello ai propri aderenti e alle proprie articolazioni territoriali in tutta Italia a contribuire alla raccolta della sottoscrizione volontaria organizzata dalle organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL.

Il primo maggio i sindacati insieme a L'Aquila



**I
MAGGIO
2009**
Festa del Lavoro

IL LAVORO UNISCE
*legalità - dignità - sicurezza -
ambiente - diritti e solidarietà*
PER USCIRE DALLA CRISI

*Manifestazione Nazionale
L'AQUILA*
G. Epifani, R. Bonanni, L. Angeletti

CGIL
CISL
UIL

Quest'anno, la manifestazione del Primo Maggio si è tenuta a L'Aquila come segno di solidarietà verso le popolazioni colpite dal sisma.

Considerata la particolare situazione, la manifestazione ha avuto connotazioni del tutto diverse rispetto agli anni passati.

L'obiettivo degli organizzatori,

infatti è stato quello di svolgere una giornata di straordinaria solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma.

La solidarietà dunque come il filo conduttore che nella storia del movimento sindacale ha rappresentato e continua a rappresentare un tratto distintivo di CGIL CISL e UIL.

La solidarietà alle popolazioni

colpite dal terremoto per contribuire alla ripresa della normalità, riprendendo e aggiornando lo slogan che si voleva lanciare a Siracusa, luogo nel quale si doveva tenere il primo maggio, e cioè: "Il lavoro unisce. Legalità, dignità, sicurezza, ambiente, diritti e solidarietà. Per uscire dalla crisi"

“La più profonda anomalia della situazione italiana è, a mio giudizio, quella della permanenza dei sindacati, ognuno dei quali riferito a una realtà che non esiste più: quella dei partiti con le loro ideologie. Possiamo sperare di unificare il lavoro superando le ideologie ormai vuote di significato dei vecchi partiti? Possiamo sognare un'unità sindacale nella quale tutti i lavoratori possano confrontare le loro idee, le loro speranze, le loro sofferenze? Non so perchè, ma mi sembra che l'unità sindacale alla quale io penso non unificherebbe

soltanto la tecnica sindacale, ma andrebbe oltre. Nessun contratto sindacale risolve i problemi della felicità, neanche accenna a risolverli. Eppure la ricerca delle nuove povertà vuol dire la ricerca da parte del nuovo sindacato sul modo di vivere, sul modo di migliorare sul serio la nostra vita collettiva, Pensare alla fine del secolo ci costringe a sentirci più responsabili di quello che eravamo anche in passato, tutto va ripensato insieme con gli altri, bisogna pensare al futuro senza pensare soltanto a noi stessi. Dobbiamo sentirci diver-

si dal passato, se non riusciamo a fare questo finiremo per essere ancora poveri oltre che nei fatti anche nelle idee rispetto agli altri. Ecco perché, nel campo del lavoro e delle infinite ingiustizie che la sua realtà ci rivela, io credo all'unità dei lavoratori, alla forza che può derivare dal sentirsi uniti”.

Dalla nuova introduzione alla riedizione di “Questo novecento” uscito nel '96, scritta da Vittorio Foa nel settembre 2008, a un mese dalla sua morte.

I volontari del Cral Inpdap

di **Sergio Sarrocco***

Dal 2004 il Cral dell'Inpdap ha costituito il Nucleo di Protezione Civile, dando così corpo ed organizzazione ad uno dei principi fondanti il Circolo che si richiama alla solidarietà ed ai valori del volontariato.

Il Nucleo che vive una sua autonoma attività amministrativa e gestionale in virtù di un proprio statuto, conta su tanti aderenti che provengono da diverse province italiane, opera in seno al dipartimento di protezione civile della Presidenza del Consiglio ed è iscritto al coordinamento della regione Lazio.

Come competenza preminente ha scelto l'allestimento e la cura di un campo - emergenza in Italia o all'estero, in occasione di gravi calamità.

Già il 6 aprile, all'indomani della prima violenta scossa che ha provocato la maggiore distruzione, eravamo a L'Aquila per verificare i danni subiti dalle nostre sedi, per conoscere le situazioni personali e familiari dei nostri colleghi e per fornire una prima relazione utile al ripristino dei servizi all'utenza; la veste di Protezione Civile Inpdap peraltro ci ha dato modo di avere accesso in una città altrimenti inibita alle persone

per il forte rischio di crolli.

Da subito abbiamo aperto un nostro punto di riferimento in tenda presso la tendopoli di Piazza d'Armi, stabilendo una turnazione tra i nostri volontari che permetta una presenza continua e garantita nel tempo.

Abbiamo trovato una città segnata da tanta distruzione, ben più grave della percezione iniziale data dalle prime cronache giornalistiche, con un centro storico dove non c'è una casa abitata, una città che ricordavamo vivace e che vive in un silenzio irreale, rotto dalle istruzioni che si passano i soccorritori e dalle ruspe che non smettevano di cercare tra le macerie.



Abbiamo visto deturpati se non addirittura dissolti monumenti, chiese, palazzi d'epoca e delle istituzioni, immaginando come possa cambiare in un niente l'esistenza di chi perde la casa, le proprie cose ed i riferimenti che sembrano immutabili come una via o una targa che normalmente entrano con l'abitudine a far parte della vita di tutti i giorni.

Abbiamo visto come insieme al dolore ed allo sgomento, gli amici aquilani mantengono nella compostezza la spinta al saluto, all'abbraccio anche per condividere la notizia di un lutto, che non è di uno, ma di tanti, come spesso succede nelle città che riescono a conservare l'importanza dei rapporti umani.

Abbiamo provato la stessa paura irrazionale difficilmente contenibile, che prende quando senza preavviso, verrebbe da dire quasi vigliaccamente, le scosse risalgono dalla terra e ti entrano dentro, annullando ogni altro pensiero e capacità.

L'unica nota positiva che riusciamo a trovare in mezzo a tanta desolazione è la solidarietà che è scattata, che arriva dai tanti volontari, ma che è soprattutto presente in uno scambievole slancio tra gli stessi abitanti; anche noi, visitando molte delle 114 tendopoli allestite dalla Protezione Civile nazionale, distribuendo coperte ed altri generi di prima necessità, in piccolo, abbiamo rappresentato la grande sensibilità e lo slancio generoso raccolto nei luoghi di lavoro.

La vita stessa nella tendopoli ci ha avvicinato alle intime tragedie provate dagli sfollati, che ci auguriamo siano costretti ad utilizzare queste sistemazioni per un tempo il più breve possibile, stretti come sono nella promiscuità all'interno delle grandi tende, nell'inedia forzata rotta solo dalle operazioni di pulizia personale, di bucato e dalle file per le mense; subendo la mancanza di quelle comodità elementari così normalmente assimilate da accorgersi di averle solo quando mancano.

Condizioni spesso aggravate dalla pioggia che in questi camping obbligati rende tutto una mota appiccaticcia che ti accompagna sempre.

Il raggio di sole anche qui è dato dalla grande solidarietà offerta dai volontari che con amore ed altruismo si prodigano ad assistere famiglie, bambini, anziani, che cucinano, servono in mensa, puliscono i bagni, fanno spettacoli e strappano sorrisi; un variopinto esercito di pace composto da volontari della protezione civile, associazioni, confraternite, scouts, medici, infermieri, clowns, frati, ecc.. che oltre il colore delle proprie uniformi, portano calore e sostanza. Eduardo diceva, parlando di grandi tragedie personali e collettive, che deve passare la nottata, per ora non si vede l'avvicinarsi del giorno, ma almeno qui si prova ad attenderlo insieme.

**Presidente del Cral Inpdap e del Nucleo di Protezione Civile Inpdap*



Primo Maggio unitario contro la crisi



di Giulio Lattanzi

La festa dei lavoratori non è una giornata qualunque ma un impegno unitario, anche perchè gli occupati, i disoccupati, i precari, che vivono in silenzio la divisione dei loro sindacati, l'indebolimento del potere contrattuale, il non essere chiamati tutti assieme a rispondere ad una crisi che li colpisce duramente e che ruba futuro e lavoro a loro stessi e ai figli è l'unità che chiedono.

Sappiamo bene che la festa internazionale del lavoro è dedicata ai

martiri di Chigago che lottavano per la diminuzione dell'orario di lavoro (allora ed ancora oggi per molti lavoratori non tutelati l'orario arriva a circa 60 ore settimanali), ma quest'anno era una ricorrenza speciale, perchè non si esce da questa crisi se non con il contributo di tutto il Paese.

La crisi farà sentire i suoi effetti nei prossimi mesi e in autunno: i sindacati italiani propongono ricette diverse, quelli mondiali e i più vicini europei non dicono nei fatti niente rispetto ad un liberismo senza controlli e regole, ad

un mercato fittizio creato dall'America con il consenso dei grandi paesi dell'occidente, che ha coinvolto anche l'oriente e che sarà pagata in tutto il mondo dai lavoratori, i più deboli, i meno protetti: il cittadino - lavoratore attende una corale risposta di "lotta" unitaria a questa deflazione.

In queste settimane è uscito il rapporto europeo sull'occupazione e la situazione sociale che ci dice che avremo nel 2009 un aumento medio dell'1,6% della disoccupazione, che comporterà in europa 3.500.000 (tre milioni e

cinquecentomila) licenziamenti e prevede una situazione non dissimile per il 2010 (non parliamo dei dati Ocse per carità di Patria) e ora alla luce di fatti e numeri non contestabili il Governo si dice preoccupato.

Sappiamo che la situazione delle imprese non è delle migliori, specialmente nel credito e nelle esportazioni, ma appunto per questi motivi bisogna trovare il modo che i lavoratori, la loro esperienza e professionalità, non vengano meno per la ripresa e rimangano legati a doppio filo alle loro aziende.

A proposito di questa necessità non si è più sentito parlare di settimana corta, anzi cortissima, ma dei giusti ammortizzatori sociali, di riforma del sistema previdenziale a cominciare dall'aumento dell'età pensionabile delle donne, di nuova regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici (un diritto tira l'altro)...: diminuire per tutti i lavoratori l'orario contrattuale, con il sostegno nazionale o regionale, è percorribile e non è solo un contratto di solidarietà aziendale.

Ho sempre pensato che alla lotta di classe andasse contrapposto il dovere individuale, la giustizia sociale, mai la lotta tra ricchi e poveri (né sfruttati, né sfruttatori), la condivisione confrontata degli obiettivi di sviluppo tra impresa e lavoratori (capitale e lavoro nelle stesse mani), ma i sindacati ci debbono spiegare come mai, con questo turbinio di miliardi e milioni per tamponare una crisi senza precedenti, a pagare sono sempre i più deboli, i cittadini a salario fisso, i giovani, i disoccupati.

Ho visto con grande piacere il telefilm su Di Vittorio, che con

Grandi e Buozzi hanno offerto un alto contributo all'unità del movimento. Ho partecipato, qualche settimana fa, al ricordo del sindacalista riformista maceratese, Cicconi, e mi sono detto che i sindacalisti di oggi sono sicuramente migliori di quelli dei nostri tempi, ma gli manca la fiamma, la molla, dell'unità.

Dobbiamo rassegnarsi a vedere anche il mondo del lavoro diviso o i cittadini - lavoratori possono contribuire a fermare questa divisione che indebolisce tutto il movimento del lavoro?



Come superare la crisi?

Le decisioni del G20 di Londra

di **Silvana Paruolo***

Ovunque, si moltiplicano movimenti di protesta sociale. La situazione economica, ed occupazionale, continua a deteriorarsi e - sebbene una ripresa moderata interverrà nel 2010 e 2011 - passeremo ancora alcuni anni a occuparci delle conseguenze di questa crisi, che - inizialmente finanziaria (in quanto indotta prevalentemente da assenza di regole e

supremazia del dollaro) - non ha tardato a trasformarsi in crisi economica e sociale, oltre che di un modello di sviluppo. Che fare? Per rispondere a questo quesito, da tempo, è oramai esplosa una vera e propria "verticite", in salsa prevalentemente intergovernativa, poco gradita a chi preferirebbe veder meglio funzionare (magari riformandole) istituzioni internazionali quali l'Ue, l'Onu ecc. Si tratta di una nuova malattia, o un

percorso obbligato per scelte consapevoli (anche di carattere strategico-istituzionale)? Il problema è che - in presenza di crisi e di economie emergenti - c'è da capire chi può (deve) guidare il timone dalla barca mondo (cioè, l'assetto della governance mondiale).

In altri termini - per una risposta alla crisi capace anche di salvaguardare (e sviluppare) il modello sociale europeo - serve più Europa, e un ruo-





lo leader dell'Unione europea? A Washington e a Pechino, si comincia a parlare dell'opportunità di un G2 (Usa e Cina). Ma c'è anche chi preferirebbe l'ipotesi di un G4 (Cina Giappone America e Ue) o di un G14 (un G8 - G7 costituito dai paesi più industrializzati del mondo, quali Usa, Giappone, Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Canada, più Russia) - in cui siano invitate nuove economie, quali Cina, Brasile, India, Messico, Sudafrica, Egitto, Arabia Saudita..). Intanto - più realisticamente - c'è chi chiede: il G8 resta una sede opportuna di dialogo fra realtà tra loro simili? O - oramai superato - andrebbe definitivamente sostituito da un G20 o un G20+? Oggi, il G20 raggruppa i membri del G7 più il Sudafrica, l'Arabia Saudita, l'Argentina, l'Australia, il Brasile, la Cina, la Corea del Sud, l'India, l'Indonesia, il Messico, la Russia, la Turchia e l'Unione europea.

Una cosa è certa. E' ora di un multilateralismo inclusivo. Ed è questo è il vero significato politico del secondo G20 - voluto su iniziativa politica degli Europei - tenutosi a Londra il 2 aprile 2009.

Un vertice in cui le potenze emergenti di tutti i continenti hanno partecipato a pari dignità delle potenze economiche tradizionali. Un vertice in cui Obama (superando a pieni voti il suo primo esame internazionale) ha inaugurato una ritrovata leadership di un'America che sa anche ascoltare. Un vertice in cui Merkel e di Sarkozy - che sempre più chiaramente parlano a nome di tutti gli europei - hanno ottenuto quanto volevano: guerra ai paradisi

fiscali, più regulation e nuove regole di governance (nonostante l'iniziale freddezza statunitense), "no" al protezionismo, inserimento nel documento finale di un riferimento alla dimensione sociale della crisi (di più non è stato possibile per le resistenze della Cina e dell'India). Un altolà - invece - è stato posto alla valuta globale (richiesta dalla Cina, e rilanciata - ai margini dal vertice - dalla Russia): una valuta che sostituisca il dollaro come moneta di riserva. A questa ipotesi, Obama è contrario (anche se pare che il Fmi voglia studiare la questione). Né è stato possibile superare il disaccordo franco-statunitense sull'ingresso della Turchia nell'Unione europea (la Francia vi si oppone contraria).

Alla sua vigilia, i rischi principali cui il G20 di Londra andava incontro era due: 2. o un accordo di basso profilo 2. una rottura fra le posizioni anglo-americane (che insistevano su interventi di bilancio per una ripresa dell'economia) e quelle franco-tedesche (che insistevano in particolare su paradisi fiscali e necessità di regole globali per finanza e manager), benché la contrapposizione fra misure di bilancio e regolazione - è stato precisato dalla stessa Commissione europea - sia "un falso dibattito" poiché non è "questione dell'una o l'altra, bensì di farle entrambe" in quanto è necessario sia stimolare l'economia sia migliorare la normativa, respingendo ogni forma di nazionalismo e protezionismo economico e fornendo sostegno ai Paesi in via di sviluppo.

Non si tratterà di una nuova "Bretton Woods" né della "nascita di un

nuovo ordine mondiale", ma - per molti aspetti - i risultati del G20 di Londra hanno superato le stesse aspettative:

- a. Si è dato inizio al lavoro per una regolamentazione globale (e sorveglianza) di tutti gli attori finanziari, ma anche di superstipendi e superbonus: lavoro da completare, a settembre 2009 in un nuovo G20 (a Tokyo o New York); e nel luglio 2009, in Italia, al G8 di La Maddalena (un vertice questo che - alla luce dei risultati di Londra - assumerà una connotazione sociale, prevedendo anche una sessione di lavoro con i sindacati).
- b. Per ridare vento alla ripresa, il G20 di Londra ha stanziato una gran massa (inattesa) di denaro (1.100 miliardi di dollari): sostegni attraverso istituzioni internazionali (Fondo monetario internazionale, Banca mondiale ecc.), credito alle esportazioni ecc.
- c. Ha superato per sempre il segreto bancario, rendendo pubbliche liste di paradisi fiscali.
- d. Ha inserito nel documento finale un riferimento al social summit di Roma, e un forte richiamo alla dimensione umana della crisi e al sostegno di tutti coloro che soffrono direttamente le conseguenze della crisi.

Ora c'è solo da tradurre queste decisioni in realtà.

* *Segretariato Europa - Cgil nazionale*



Immigrazione: gli effetti della crisi ed alcune risposte possibili

di **Giuseppe Casucci***

La crisi economica e finanziaria che sconvolge le economie del pianeta colpisce duramente la domanda di beni e servizi, quindi la loro produzione ed inevitabilmente il mercato del lavoro. L'Oil calcola che l'attuale depressione dell'economia mondiale distruggerà - solo nel 2009 - complessivamente 52 milioni di posti di lavoro, a causa del crollo della domanda in comparti come quello energetico, quello manifatturiero, le costruzioni ed i servizi alla salute. Tutti settori che hanno funzionato negli ultimi anni da calamita per i lavoratori migranti.

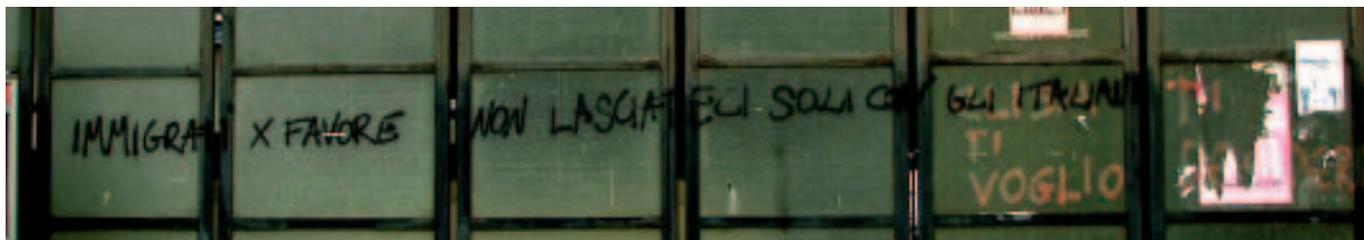
Conseguentemente, dicono gli osservatori, gli immigrati sono i primi a pagare un prezzo salato per questa

crisi. Secondo alcuni esperti consultati dalla rivista americana Newsweek, il flusso di migranti dal Sud verso il Nord del mondo potrebbe ridursi del 30% già quest'anno. Sempre secondo l'OIL, la crisi nei settori chiave della produzione mondiale potrebbe portare al dimezzamento del numero di migranti nei settori petroliferi e delle industrie dell'indotto (con la perdita di 7 milioni di posti di lavoro stranieri). Sono molti gli esempi che in questi mesi testimoniano della nuova fase in Asia, America ed Europa.

Anche da noi in Italia accadono fenomeni simili, anche se finora meno vistosi. Nel triveneto la chiusura di molte piccole e medie aziende, la messa in cassa integrazione, la dislocazione di attività produttive all'e-

stero, hanno colpito duramente l'economia locale e prodotto la perdita del lavoro di migliaia di persone, soprattutto stranieri. La stessa cosa succede in tutte le regioni padane e nello stesso Piemonte colpito duramente dalla crisi della Fiat e del suo indotto. Anche nel resto d'Italia, la crisi nella domanda di abitazioni ha prodotto un rallentamento della domanda di lavoro nel settore delle costruzioni, così in settori produttivi ma anche di servizi come il commercio ed il turismo fortemente provati dalla depressione dell'economia.

La conseguenza è visibile anche sul piano delle rimesse mondiali, che avevano toccato il record di 337 miliardi di US\$ nel 2007, sorpassando di gran lunga il volume delle risorse destinate agli aiuti allo sviluppo del



Terzo Mondo (dati della World Bank).

Oggi ci sono chiari segnali di un significativo calo delle rimesse. Già nel 2008 il volume globale è sceso a 283 miliardi di US\$. Secondo il FMI nel 2009 il calo potrebbe essere di un ulteriore 30%. L'effetto sulle economie di molti Paesi poveri potrebbe essere devastante perché, assieme alla diminuzione delle rimesse si potrebbero aggiungere migliaia di senza lavoro che ritornano a casa. I governi di Moldavia ed Ucraina paventano già il rischio di collasso delle proprie economie. Lo stesso Messico - che dichiara di ricevere 23 miliardi di US\$ in rimesse l'anno - parla di tsunami economico, visto che esse rappresentano la seconda fonte di moneta estera pregiata.

Non c'è dubbio che la crisi è anche la causa delle maggiori insofferenze verso gli stranieri registrate in molti Paesi ospiti, con un irrigidimento delle normative, la richiesta di sospensione dei flussi d'ingresso, fino ad arrivare ad episodi di aperta xenofobia. E' vero in Italia, dove il governo dell'immigrazione è latitante da sempre, ma è vero anche in Europa. A novembre scorso, un survey realizzato dalla tedesca Marshall Fund - su di un campione rappresentativo di molte migliaia di intervistati - ha dato risultati sorprendenti: il 73% dei cittadini intervistati in Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania, Olanda e Polonia, mentre oltre il 70% dei cittadini europei intervistati riteneva giusto il ritorno in patria anche degli immigrati regolari che perderanno il lavoro. E' certo ingeneroso da parte degli europei chiedere a persone straniere, magari radicate da anni in Europa, di abbandonare di colpo tutto e tornarsene a casa.

Ma intanto nel medio periodo la crisi è destinata ad impoverire gli stessi europei, mentre migliaia di immigrati diventano superflui in termini lavorativi. Cosa fare perché la situazione non precipiti in gravi lacerazioni sociali? Questa situazione produrrà molta disoccupazione tra gli italiani e tra gli immigrati. Questi ultimi, a causa dell'attuale legge in vigore, dopo sei mesi dal licenziamento, perderanno anche il diritto a restare in Italia. In parte chi ha famiglia, manderà moglie e figli a casa in attesa di tempi migliori, rimanendo in Italia in condizione di irregolarità. Molte stime parlano di una cifra di irregolari già vicina al milione di persone, che stante la situazione è destinata ad aumentare velocemente, andando ad ingrossare le fila di quelli impiegati nel sommerso, in una condizione di quasi assenza di diritti.

Che fare allora? Una prima cosa che la UIL ha proposto, insieme ad un maggiore uso degli ammortizzatori sociali anche per gli immigrati, è quella di aumentare il periodo di tempo (oggi di sei mesi) che la legge concede loro per trovare un nuovo lavoro legale. Abbiamo proposto di portarlo ad un anno, periodo più congruo a rispondere alle difficoltà di mercato. Oggi la Lega propone anche il blocco dei flussi d'ingresso. Noi diciamo: è un cattivo segnale perché consegna totalmente all'irregolarità la chance d'ingresso per lavoro nel nostro Paese. A nostro parere va considerata la necessità di ridurre gli ingressi alle richieste del mercato, senza dimenticare un'altra realtà: l'esercito degli irregolari, privi di diritti, che comunque lavorano in nero accanto a noi.

Un'altra proposta potrebbe essere quella di considerare - su base vo-

lontaria - la possibilità di un ritorno assistito dell'immigrato nel suo Paese d'origine, magari in attesa che la nostra economia riprenda. Queste proposte - che vengono suggerite oggi anche da partiti della maggioranza di governo - sono state tentate in altri paesi, anche se con scarso successo.

Perché funzioni il meccanismo di ritorno assistito, sono necessarie - a nostro avviso - alcune condizioni:

- Che abbia una carattere assolutamente volontario e non venga quindi vissuto come un'espulsione;
- Che venga offerta al migrante una adeguata convenienza economica, senza la quale nessuno lascerebbe il Paese dopo anni di sacrifici;
- Che gli venga assicurata una corsia preferenziale di ritorno, nel momento in cui i flussi vengono riaperti;
- Per chi decide di restare nel Paese d'origine, la possibilità di riavere i contributi previdenziali versati, o il godimento di una pensione se ne ha il diritto;

Il tema del governo dell'immigrazione, oggi anche in presenza della crisi, è certamente molto complesso e le soluzioni non sono facili. Non pretendiamo certo di averle noi in tasca, crediamo però che vada aperto un dibattito senza steccati e senza titubanze per la ricerca insieme di soluzioni condivise. In palio c'è la convivenza civile messa sempre più a rischio da una crisi di cui non conosciamo ancora la profondità e gli effetti sulla nostra società multi etnica di oggi e di domani.

** Coordinatore Nazionale Dipartimento Politiche Migratorie UIL*

di g. d.

Ormai non c'è più nessuno che possa giustificare, più o meno strumentalmente, i compensi che si sono attribuiti i manager e i banchieri italiani negli ultimi anni.

In Francia, in Germania, in Grecia, in Inghilterra, negli Usa e via dicendo non passa giorno che non si ci sia qualche notizia relativa a episodi di minacce ai manager ritenuti responsabili delle crisi che ci hanno investito tutti. Siamo di fronte a fenomeni per ora isolati ma è difficile escludere che prendano piede e diventino vere e proprie rivolte alimentate da disgusto, rabbia, odio verso queste persone che spesso senza ritegno hanno attinto a pieni mani dalle risorse della collettività.

E in Italia? Siamo forse immuni da questi fenomeni?

Facciamo valere anche qui la nostra diversità e singolarità?

E no, che non lo siamo!

Osserviamo e leggiamo i compensi che si sono dati e concessi quei 300/400 manager e banchieri, i cui elenchi vengono ogni tanto pubblicati da qualche giornale coraggioso e da qualche sito, e capiremo come e perché crescono le disuguaglianze e gli squilibri che gli stessi personaggi citati riconoscono e denunciano come se fossero guasti provocati da altri e non da loro.

E allora che fare? Che soluzioni trovare?

Lasciamo perdere le rivolte e le rivoluzioni, che sappiamo come iniziano ma non come finiscono. Evitiamo le berline e le gogne, le ghigliottine e le fucilazioni. Cose di altri tempi. Lontane dai nostri ideali.

Facciamo invece le cose ragionevoli e possibili senza chiedere la pelle o attentare alla vita di nessuno.

Facciamo restituire da questi personaggi il mal preso degli ultimi 5 anni e costituiamo un fondo da mettere a disposizione dei disoccupati e cassaintegrati o dei terremotati abruzzesi e per il futuro fissiamo un tetto oltre il quale impedire di andare. Di quanto? Va bene 10 volte lo stipendio di un impiegato comune? No? Va bene 20 volte? Noi ci stiamo. Purchè si faccia da subito.



II BITS a Tolosa



di g.d.

In una sala del Palazzo della Regione MIDI-PIRENEI a Tolosa in Francia si è tenuto il CdA del BITS (Bureau international du tourisme social), il primo dopo il Congresso che si è svolto in Canada, nel Quebec, nell'ottobre dell'anno scorso. Nutrita la partecipazione ; lungo e interessante l'odg:

Si parte appunto con l'adozione dell'odg e si passa alla approvazione del processo verbale delle riunioni del Quebec comprese le decisioni congressuali e il rinnovo del cda, affrontando gli aspetti della evoluzione generale, della collaborazione con l'organizzazione mondiale del LOISIR e la proposta del prossimo congresso che si terrà in Italia nella seconda metà del 2010 in una sede da scegliere fra le diverse città che si sono candidate.

Immediatamente dopo si è passati ad esaminare il documento sugli orientamenti futuri del Bits con l'illu-

strazione delle prime proposizioni elaborate da un gruppo di lavoro appositamente costituito, decidendo dopo un interessante dibattito di acquisirlo perché poi ciascun membro abbia la possibilità di esaminarlo nei propri organismi, di coinvolgere la propria organizzazione e di esprimere le proprie valutazioni sia al prossimo consiglio di amministrazione e sia soprattutto al prossimo congresso del 2010, essendo materia da dibattere e decidere in quella sede.

Dopo di che si è passati all'esame dei resoconti delle autorità locali e delle sezioni regionali con riferimento al Bits America, al Commissione europea del turismo sociale (CETS) e al Bits Africa.

Di particolare rilievo è stato il punto relativo al portale in costruzione "Holidys for all" ovvero "Vacances pour tous" oppure "Vacanze per tutti" nel quale tutte le associazioni affiliate al Bits possono inserire le loro strutture di accoglienza da poter vi-

sionare poi in tutte le loro caratteristiche facilitate in ciò per il collegamento già attivato con google. Davvero interessante per la possibilità di conoscenza e per le opportunità che si offrono a tutti gli associati anche ai nostri. (il sito si può vedere partendo dal nostro e cliccando quello del Bits)

Non meno importante è stata l'illustrazione dell'ipotesi di convegno sulla formazione e la ricerca sul turismo sociale e solidale che si terrà a Malaga in Spagna il 15/18 ottobre 2009. A tale riguardo si è deciso che in quella circostanza si tenga anche il prossimo CdA del Bits. Sono stati inoltre approvati il bilancio consuntivo 2008 e il preventivo 2009.

Infine sono state decise altre 10 nuove adesioni tra cui quattro italiane. E dopo di che, al termine di 8 ore di intenso lavoro, ci si è salutati e ci si è dati appuntamento con amicizia e cordialità al prossimo incontro.

Tolosa e dintorni



di Emma de Palma

Parliamo di Tolosa, definita città rosa per il colore dominante dei mattoni con cui sono costruiti gli antichi edifici, conquistata dai Romani tra il 120 e il 100 avanti Cristo.

Città attraversata da un fiume grande e placido chiamato "la Garonne", con un canale artificiale che gli corre a fianco, costruito tra il 1666 e il 1681, ossia il "Canal dù Midi" che attraversa tutta la regione, dal mare Mediterraneo all'oceano Atlantico e di cui parleremo più avanti.

Tralasciando la storia antica ci piace ricordare che Tolosa diede rifugio a numerosi fuoriusciti spagnoli nel corso della guerra di Spagna e a diversi antifascisti italiani tra cui Silvio Trentin, Giuseppe Dozza e Giacomo Ferrari. Ci piace anche ricordare che nell'ottobre 1941 i rappresentanti dei tre principali partiti antifascisti italiani firmarono

Francia dopo Parigi, Marsiglia e Lione e conta circa 450.000 abitanti; è ricca di apporti interculturali essendo la seconda città universitaria dopo Parigi per numero di studenti residenti.

Essa è conosciuta in tutto il mondo non solo per la sua bellezza e per alcuni caratteristici monumenti del XIII sec. fra cui: la basilica di S.Sernin, il convento dei Giacobini, la cattedrale di S.Etienne, ma anche perché con Amburgo (Germania) è una delle due città che assemblano gli aerei della casa produttrice airbus. Proprio a Tolosa dal 2005 viene costruito l'aereo più grande del mondo: l'airbus 380 (con una capienza di 520 passeggeri). Ma essa è conosciuta, assieme alla regione del Midi-Pyrénées di cui è capoluogo, per il sucitato "Canal dù Midi", canale navigabile lungo circa 250 chilometri, alimentato dai fiumi che scendono dalle vicine montagne. Nel punto

dimostrazione dell'opera incredibile che venne progettata e realizzata con mezzi certo meno potenti di cui l'ingegneria dispone oggi.

Il canale dù Midi è paragonabile per grandiosità d'opera al canale di Panama che collega l'oceano Atlantico all'oceano Pacifico (lungo 81 chilometri) e al canale di Suez che collega il mare Mediterraneo col mar Rosso (lungo 163 chilometri) .

Appena fuori Tolosa, percorrendo prima l'autostrada e poi una strada provinciale, fra campi di grano e vigneti, si raggiungono vari centri agricoli con le caratteristiche case in mattoni o in pietra dell'XII e del XV sec. Quello che colpisce in questi luoghi è l'uniformità dello stile del centro storico che come nel caso di Cordes (delizioso paesino arroccato sul cucuzzolo di una collina) costituisce tutto il costruito. Questa è la zona famosa per la coltivazione del pastel, pianta molto ricercata specialmente nel XIV e XVII sec.,

dalle cui foglie si ricava ancora oggi il bleu pastel.

Questo particolare bleu era sinonimo di privilegio e prestigio ed era usato soprattutto per la tintura

dei tessuti. Alcuni dei più bei palazzi di Tolosa, oggi diventati musei o ristoranti, appartenevano a ricchi mercanti di pastel.

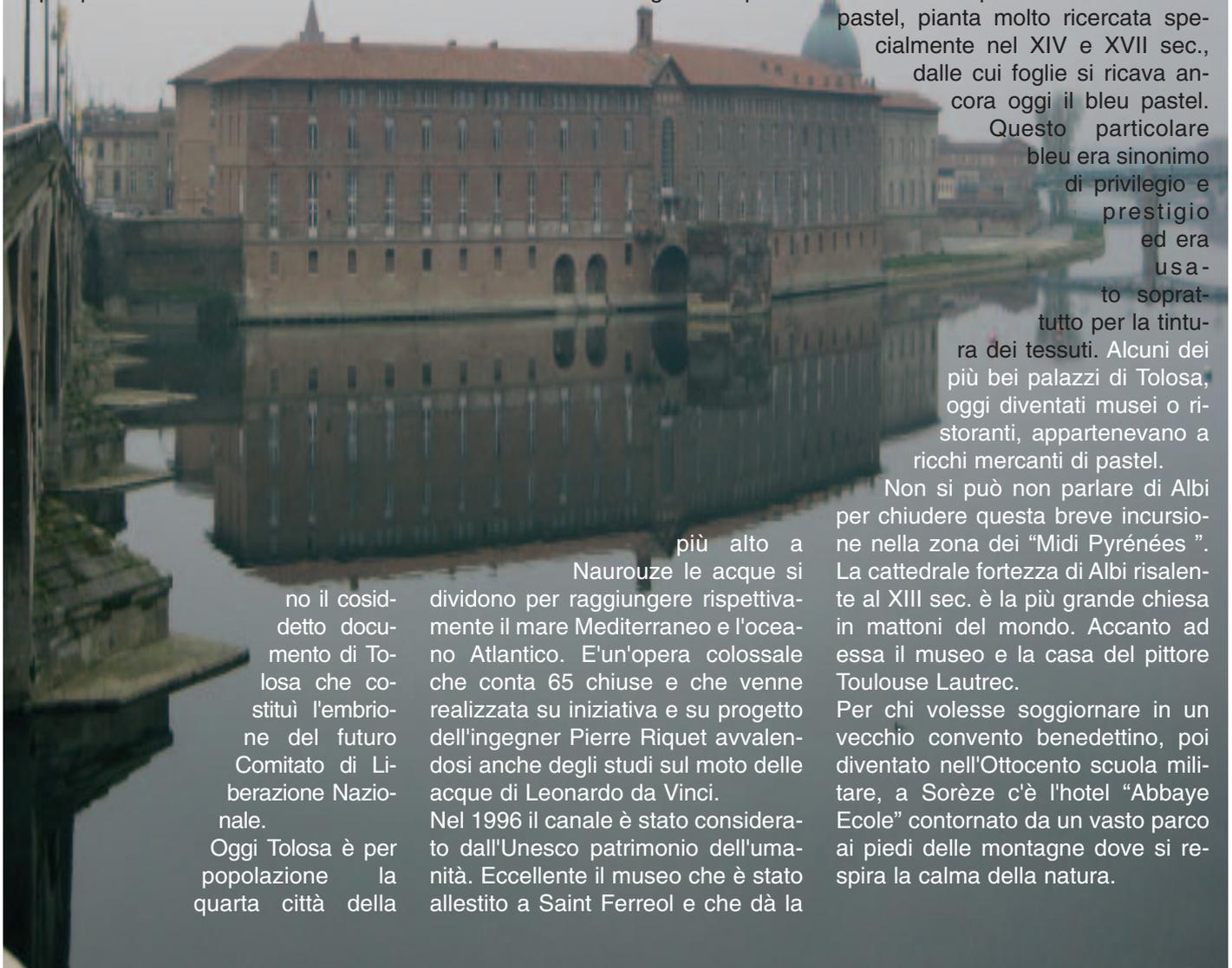
Non si può non parlare di Albi per chiudere questa breve incursione nella zona dei "Midi Pyrénées". La cattedrale fortezza di Albi risale al XIII sec. è la più grande chiesa in mattoni del mondo. Accanto ad essa il museo e la casa del pittore Toulouse Lautrec.

Per chi volesse soggiornare in un vecchio convento benedettino, poi diventato nell'Ottocento scuola militare, a Sorèze c'è l'hotel "Abbaye Ecole" contornato da un vasto parco ai piedi delle montagne dove si respira la calma della natura.

più alto a Naurouze le acque si dividono per raggiungere rispettivamente il mare Mediterraneo e l'oceano Atlantico. E'un'opera colossale che conta 65 chiuse e che venne realizzata su iniziativa e su progetto dell'ingegner Pierre Riquet avvalendosi anche degli studi sul moto delle acque di Leonardo da Vinci.

Nel 1996 il canale è stato considerato dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Eccellente il museo che è stato allestito a Saint Ferreol e che dà la

no il cosiddetto documento di Tolosa che costituisce l'embrione del futuro Comitato di Liberazione Nazionale. Oggi Tolosa è per popolazione la quarta città della



“ITALIA. MUCH MORE”: LA RISPOSTA DELL' ENIT ALLA CRISI

di Aldo Albano

Per due mesi, aprile-maggio, alla vigilia di una stagione estiva che si annuncia incerta, per quanto riguarda l'afflusso degli ospiti stranieri, i più importanti broadcast di mercati strategici per il nostro Paese, cioè Germania, Austria e Svizzera, Regno Unito, USA, Canada e l'area web, lanceranno un messaggio promo-pubblicitario che vuole evocare la dimensione onirica ed emozionale del viaggio in Italia.

Entro il frame di “ITALIA. MUCH MORE” la Campagna Promozionale 2009 - realizzata per l'ENIT dalla Rai e da RAI Trade - propone un caleidoscopio di immagini molto suggestive per catturare e sorprendere l'ospite straniero, inducendolo a scegliere l'Italia come meta di vacanze, diversificando la tipologia di location offerta o di messaggio, in funzione del target di riferimento..

Con i passaggi spot sui principali canali TV dei Paesi di area tedesca, del Nord America e sulle principali emittenti del Regno Unito, verrà aumentata la “forza d'urto” sui mercati mondiali raggiungendo un effetto moltiplicatore di “impressions” molto elevato.

L'ENIT-Agenzia utilizzerà i filmati in tutto il mondo ed in tutte le attività e le iniziative che porrà in essere per

assolvere il suo ruolo istituzionale (convegni, conferenze stampa, fiere, workshops, “settimane italiane”, ecc.).

Negli USA e nell'area tedesca (Germania, Austria e Svizzera), la diffusione del messaggio promo-pubblicitario sul web sarà realizzata in sinergia con i maggiori gruppi editoriali, la stampa specializzata ed i principali siti web del settore viaggi.

“Con “ITALIA. MUCH MORE” l'ENIT-Agenzia Nazionale del Turismo dà un sostegno concreto ed un forte impulso alla promozione del brand Italia sui mercati internazionali, in un momento delicato per il settore del turismo, sia a livello internazionale che domestico, combinando esperienze reali e virtuali, che colpiscono e stimolino i turisti fornendo loro, al tempo stesso, spunti utili per rendere più coinvolgente e ricca l'esperienza”, sostiene il Presidente dell'ENIT-Agenzia, Matteo Marzotto.

Le contrazioni dei flussi turistici - aggiunge Marzotto - coinvolgono non solo i mercati europei ed oltreoceano tradizionali, molti dei quali duramente colpiti dalla crisi finanziaria ed economica ma, per la prima volta, anche quelli emergenti come la Russia o il Brasile. Si mantengono stabili o in crescita alcuni Paesi dell'Est Europa (Rep. Ceca, Ungheria, Polonia) e dell'Asia (Cina, India e Corea).”

“Gli spot televisivi della Campagna Promozionale 2009 - aggiunge il Direttore Generale, Eugenio Magnani - rappresentano lo strumento ideale per far scoprire la molteplice varietà delle bellezze naturali, artistiche e culturali del nostro Paese attraverso l'attrattiva molto nota dei mega Brands -Roma, Venezia e Napoli - e quella cosiddetta minore dei Sub Brands che funzionano da catalizzatori inimitabili per gli ospiti stranieri, consentendo un turismo nuovo, più economico, durante tutto l'arco dell'anno. E si affiancano strategica-

mente - secondo Magnani - alla promozione di un sito dedicato: www.italiamuchmore.com che permetterà allo spettatore di scoprire, attraverso lo strumento contemporaneo del Web 2.0, ciò che veramente di “much more” più dare l'offerta italiana, sia al potenziale che al recente viaggiatore”.

« Much More » non e' solo uno slogan : e' il modo nuovo di intendere l'unione delle forze per il futuro dell'Italia - ha detto Carlo Nardello, Amministratore Delegato di Rai Trade - : la promozione del nostro Paese. Siamo ambasciatori della bellezza italiana. Enit e Rai Trade perseguono lo stesso obiettivo : la promozione del nostro paese.proporre “molto di piu”. E' lo stesso significato della campagna che presentiamo oggi. Non solo. Con Enit lanciamo un modello di collaborazione fra settori industriali del paese che potrebbe cambiare in poco tempo l'immagine dell'Italia nel resto del mondo. Uniti si vince e si può dare, per l'appunto, “molto più” a tutti coloro che amano la bellezza”

“La realizzazione degli spot televisivi per ENIT - sottolinea il Vice Direttore Commerciale Rai, Stefania Cinque - ha rappresentato un'importante conferma del ruolo del Gruppo Rai nello sviluppo di progetti di comunicazione per le esigenze istituzionali” i messaggi della campagna promozionale ENIT - grazie alle sinergie ed alle complessive potenzialità distributive del Gruppo RAI - potranno essere diffusi nel circuito internazionale tematiche mirate .Alla presentazione del progetto era presente Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al turismo,, On Michela Brambrilla , che ha avuto parole di stima ed approvazione per il progetto presentato , che ha come obiettivo quello di offrire prodotti turistici , con il nuovo marchio , in grado di attirare flussi turistici esteri.



di **Stefano Bugamelli***

I paesani di Tramonti sono gente di mare e di montagna: sono vicinissimi alla costiera amalfitana e al crinale dei Monti Lattari. Il territorio Tramontino si trova fra 100 e 1300 metri di altezza ed è in provincia di Salerno; si tratta di un comune con 4000 anime senza un vero centro cittadino perché è costituito da ben 13 borghi, ognuno dei quali detiene la sua piccola autonomia: sembra un lavoro non semplice fare il sindaco, ma anche fare l'agricoltore è complicato.

E' un luogo ideale per il turismo dei piccoli numeri: un turismo intelligente che apprezza un entroterra che offre emozioni, ricco di tranquillità, di profumi, ma è anche per chi ama il mare, perché Majori, Minori, Amalfi, sono a pochi chilometri.

Qui non ci sono alberghi, si trovano solo agriturismi, camere in affitto, appartamenti e B&B: modi per vivere più a contatto con l'ambiente e la cultura della gente.

Sappiamo che la tradizione vinicola è forte in Italia e in Campania, qui troviamo solo quattro vitivinicoltori, che producono appena 150.000 bottiglie in tutto. Dai loro piccoli appezzamenti di terra vedono il mare e la vetta dei monti Lattari mentre lavorano i loro campi a terrazzamento, dove le viti radicano nel terreno vulcanico, sabbioso e ricco di sali minerali.

Una terra segnata dagli umori del Vesuvio che ha contribuito a salvaguardare questi vigneti dai distruttivi attacchi della fillossera avvenuti alla fine del 1800. La distruzione delle piante in quasi tutta Europa, costrinse ad utilizzare il "piede di vite americana" perché non attaccabile da questo parassita, sul quale si innestarono viti europee, prevalentemente francesi.

Un giardino di biodiversità: fra le varietà coltivate, autoctone e a "piede

Tramonti storie di mare e di terra

franco" si trovano i vitigni Gi-nestra, Bianca tenera, Pepella, Piediroso, Scotola (Moscio), Palombino, Tintorino e lo straordinario ed esclusivo Tintore, una rarità in via di riconoscimento. Le sue piante sono anche pluricentinarie e i fusti possono raggiungere mezzo metro di diametro: un vero gigante che genera grappoli spargoli a bacca nera, con pochi acini e di diverse dimensioni. Il sistema di allevamento è ancora quello etrusco a raggiera atipica con il fusto centrale e i pali di castagno intorno che sostengono i tralci di vite. La raccolta è di pochissima uva per ettaro, da 25 a 50 quintali. Un valore da proteggere e tutta la popolazione è mobilitata per questo, non solo chi possiede le viti. Il vino ottenuto, un rosso di notevole corpo e profumi, viene maturato in legno e merita importanti invecchiamenti. Chissà che un domani si possa leggere nel cartello di benvenuto a Tramonti con l'appendice: Terra del Vino Tintore? Sarebbe un bel riconoscimento per i vignaioli Giuseppe Apicella, Gaetano Bove, Luigi Reale e Alfonso Arpino (impegnato in pro-

duzione biologica), col loro difficile lavoro hanno coinvolto l'intera comunità che si è mossa facendo nascere l'Associazione Gete, il cui obiettivo è proprio quello di valorizzare prodotti e territorio.

Questa è la patria del "Fior di Latte", infatti i monti Lattari si chiamano così perché una volta erano pascolati da mandrie di vacche dalle quali si ricavava la materia prima per produrre il Fior di Latte che, pare, sia nato proprio qui, poi si è diffuso nel mondo come latticino d'eccellenza.

Si deve anche sapere che, negli anni sessanta, un forte esodo di tramontini verso il nord li portò a inventarsi un lavoro basato sulle esperienze di quanto facevano già nella vita quotidiana e familiare: si diffuse così la professione del pizzaiolo e con la pizza il consumo del fior di latte, chiamato nel nord anche mozzarella, una denominazione che in Campania si riserva solo al latticino di bufala. Ora, circa tremila ambasciatori di Tramonti, che gestiscono esercizi di ristorazione diffusi nel nord d'Italia, servendoci i loro prodotti, possono raccontarci della terra di origine dove tornano appena possono.

Le ottime e abbondanti cene consumate nei ristorantini locali non consentono sempre di fare colazione il mattino seguente, ma è stato piacevole iniziare la giornata con una profumata mela Appia, una varietà purtroppo quasi estinta di cui esiste qualche ancora insufficiente tentativo privato di recupero. Si tratta di una melina di origine romana e tipica dell'area vesuviana. E' gradevolmente dolce e poco acida, succosa, rossastra, alcune possono contene-



re un piccolo abitante, ma è del tutto naturale perché non ci sono trattamenti sulla pianta.

La gastronomia è ricca di proposte semplici e gustosissime: zuppe di farro e fagioli, vari tipi di pasta con patate cotte in pentola con lardo, salumi, carni alla brace, verdure, latticini freschi e affumicati, formaggi stagionati, una fresca ricotta con una grattata della parte bianca del profumato Limone Sfusato Dop di Amalfi, poi pizze, pani, dolci con l'eccellenza della pastiera napoletana. Momenti di allegria, di folclore che si ritrovano in occasione della festa "Il Mosto che diventa Vino" e delle altre sagre paesane non sono da perdere, perché è possibile trovare tutte insieme le proposte enogastronomiche preparate dalle abili mani dei volontari di Slow Food, dei fornai e dei ristoratori. Inoltre suggestivi percorsi didattici ripropongono, in queste occasioni, scorci di vita del pas-

sato e la possibilità di rivisitare le abitazioni delle grotte, abbandonate ma ancora dotate di arredi, accessori e di tracce di vita rurale.

Almeno due visite sono obbligatorie: **La Cappella rupestre di San Michele Arcangelo** a Gete, una delle tredici frazioni di Tramonti, con una struttura in stile gotico e romanico che, secondo alcuni studi, risale al V secolo. Rappresenta il Cristianesimo dei primi secoli ma è stata dimessa al culto a causa della forte umidità nel 1571. In questo suggestivo contesto si tengono incontri e convegni.

La Badia Santa Maria de Olearia sec X -XI, è a Maiori, città fondata dagli etruschi, all'esterno appare come un antico caseggiato su vari piani; in realtà contiene testimonianze del primo medioevo e del luogo di culto. Nel tempo si è ingrandito per far posto ai numerosi eremiti che vi si ritiravano in preghiera. Sono numerosi i dipinti, molti dei quali raffi-

gurano l'infanzia di Cristo. Tramonti è un luogo dell'entroterra, ma che deve essere ricordato da chi naviga perché l'etimologia del **Vento di Tramontana** riporta proprio qui: infatti, ai tempi della potente Repubblica Marinara di Amalfi veniva utilizzata, per la prima volta in occidente, la bussola che a quel tempo era contraddistinta, anziché dai punti cardinali, proprio dai venti che spiravano nel Mar Tirreno. Tali venti, provenienti dal Vesuvio, si incanalavano fra i monti Lattari nella vallata di Tramonti e, giungendo fino al mare, consentivano una brillante navigazione verso sud.

E' un luogo di fascino, per amatori della natura e della tranquillità, un luogo dove si mescolano storie di mare, di terra e di persone che ci tramandano tradizioni millenarie.

**giornalista
e partner di Mondo del Gusto*



Calcio, a che “razza” di gioco giochiamo

di Rossella Ronconi

Tanta è la retorica dell'ipocrisia riportata, dai media e non solo, che ormai dopo l'ennesimo caso, quello di Balotelli in occasione della partita con la Juve, sembra quasi scontato. Il codice di giustizia sportiva prevede all'articolo 11, comma 3, multe per “ogni manifestazione espressiva di discriminazione”, da notare che si parla di discriminazione e non di razzismo. Inoltre per i recidivi e i casi più gravi, porte chiuse, squalifica del campo, perdita della gara a tavolino, penalità in classifica e multe pecuniarie dai 15 ai 500 mila euro per le società a seconda della serie. Nel nostro paese non esiste una legislazione che punisca veramente il razzismo allo stadio diversamente ad altri paesi europei come ad esempio in Spagna in cui è prevista la “tolleranza zero”. Da più di due anni in Europa abbiamo regole più severe: Parlamento Europeo e Uefa hanno redatto una Risoluzione formale: “il parlamento Europeo esorta la Uefa e gli altri organizzatori di competizioni a garantire che gli arbitri abbiano la facoltà, sulla base di direttive chiare e rigorose, di fermare ed abbandonare le partite in caso di gravi abusi razzisti”. A tutt'oggi il governo italiano, mentre è in grado di pensare a leggi ad hoc sui manager accusati di causare la morte in fabbrica (vedi Thyssen), sul testamento biologico (vedi Eluana), guarda caso non è stato in grado di emanare una legge che recepisca la piattaforma Uefa contro il razzismo.



1° Torneo FITEL di calcio a 5



di **Giovanni Ciarlone***
e **Moreno Anulli****

Il Dipartimento dello Sport della FITeL Nazionale, in collaborazione con la FITeL Umbria ha organizzato nella città di Assisi, il 1° Torneo Nazionale di Calcio a 5 dei CRAL e delle Associazioni territoriali aderenti alla FITeL.

L'organizzazione della manifestazione è stata curata dalla FITeL Umbria che ha lavorato con molto impegno e spirito di servizio sia per l'accoglienza degli atleti che per lo svolgimento dell'evento sportivo.

Questo torneo di calcetto, tanto atteso dai partecipanti, ha consentito a tutti i presenti di conoscere realtà associative diverse allargando nuovi scenari per aggregazioni sociali e culturali, uscendo fuori dal ristretto ambito delle iniziative aziendali o interaziendali organizzata nella stessa città.

Fare un weekend ad Assisi e' come salire su un grande palcoscenico ricco di arte e cultura e di testimonianze del passato, se durante questo weekend si ha anche l'opportunità di partecipare ad un evento sportivo si ottiene un weekend eccezionale dove l'ospite oltre a diventare protagonista della scoperta del patrimonio storico, architettonico e naturale e conoscere luoghi e tesori incontaminati, può godere l'emozione della iniziativa sportiva come scambio, divertimento e socializzazione.

Tutto questo si è concretizzato dal 26 al 29 Marzo 2009 in occasione del "1° Trofeo FITEL di calcio a 5" che si è svolto presso gli impianti sportivi comunali di Viole d'Assisi.

Hanno partecipato 6 squadre: CRAL MAIRE di Torino, L.A.D.U.- UNIMI di Milano (Associazione di Promozione Sociale Libera Associazione Dipendenti Università degli Studi di Milano), CRAL ANSALDO di Genova, CRAL ANM di Napoli, CRT Cilento di Vallo della Lucania, CRAL SANITA' Perugia.

Nella mattinata di venerdì presso il campo in erba sintetica di Viole d'Assisi, si è giocata il primo scontro diretto del gruppo A, il CTR Cilento contro il CRAL ANSALDO di Genova che si è concluso con il punteggio di 3 a 1 poi a seguire il CRAL ANSALDO di Genova contro LADU-UNIMI di Milano 1 a 4 e LADU-UNIMI di Milano contro il CRT Cilento 4 a 0. Nel pomeriggio sono scese in campo le squadre del gruppo B: CRAL SANITA' Perugia contro il CRAL MAIRE Torino 2 a 5; CRAL ANM Napoli contro CRAL SANITA' Perugia 7 a 1; CRAL MAIRE Torino

contro il CRAL ANM Napoli 1 a 5.

La prima giornata si è quindi conclusa con la qualificazione alle semifinali delle prime due squadre per ogni girone.

Il sabato mattina si è giocata la semifinale tra LADU-UNIMI Milano e CRAL MAIRE Torino finita 3 a 0 e tra CRAL ANM Napoli e CRT Cilento con punteggio 5 a 1. Il pomeriggio per la gran finale tra il CRAL ANM Napoli e LADU-UNIMI Milano sono arrivati in tanti, non solo giocatori, ma anche numerosi tifosi venuti al seguito della loro squadra.

Al termine di un'emozionante gara finita 2 a 2 le squadre sono andate ai tempi supplementari terminando con un complessivo 6 a 2 per il CRAL ANM Napoli che si è aggiudicato il 1° trofeo FITEL di calcio a 5.

La giornata non era ancora finita... perchè in serata presso il Grand Hotel di Assisi si è tenuta la cerimonia di premiazione alla presenza dell'Assessore allo sport del Comune di Assisi Daniele Martellini, dei rappresentanti della FITeL nazionale e regionale dell'Umbria. Ci sono state le premiazioni con due trofei per il 1° e 2°. Posto in particolare il trofeo per il 1° classificato è stato offerto dal presidente del CRAL Circumvesuviana di Napoli; inoltre sono state assegnate targhe di partecipazione per tutte le altre squadre. Non è mancato un premio speciale per il capocannoniere Francesco Licata del CRAL ANM e uno per Michele Fragale del CRT CILENTO, come "più giovane mascotte del Torneo".

In conclusione il 1° trofeo FITEL di calcio a 5 ha rappresentato una iniziativa che ha arricchito le attività sportive della FITeL riuscendo inoltre ad attuare l'obiettivo che caratterizza qualsiasi sport, cioè la partecipazione. Che poi il torneo sia stato vinto da una squadra che tutti i presenti calciatori compresi abbiano ritenuta la migliore non può che essere motivo di soddisfazione per tutti.

* *membro presidenza Fitel nazionale*

** *membro presidenza Fitel regionale Umbria*



a destra l'Assessore allo sport del Comune di Assisi, Daniele Martellini



MASTER DI TENNIS A SQUADRE 2° TROFEO NAZIONALE FITEL

delle rappresentative nazionali di Associazioni
aderenti alla FITeL” 29-31 maggio 2009

Anche quest'anno la FITeL Nazionale organizza il Trofeo Nazionale FITeL di Tennis che si disputerà a Cervia - Milano Marittima il 29-31 maggio 2009, presso il C.T. “SPORTING CLUB LIDO DI SAVIO”, via Marina 3, Lido di Savio, Ravenna, Tel 0544949342, fax0544931070 su campi in terra battuta. Alla manifestazione partecipano le rappresentative nazionali e territoriali dei Cral e delle Associazioni aderenti alla FITeL.

Per prendere visione del regolamento del 2° Trofeo Nazionale FITeL Edizione 2009 Master di tennis a squadre potete andare sul sito www.fitel.it

NUOVE TECNICHE E METODOLOGIE DAGLI USA: BRAIN GYM® GINNASTICA PER IL CERVELLO

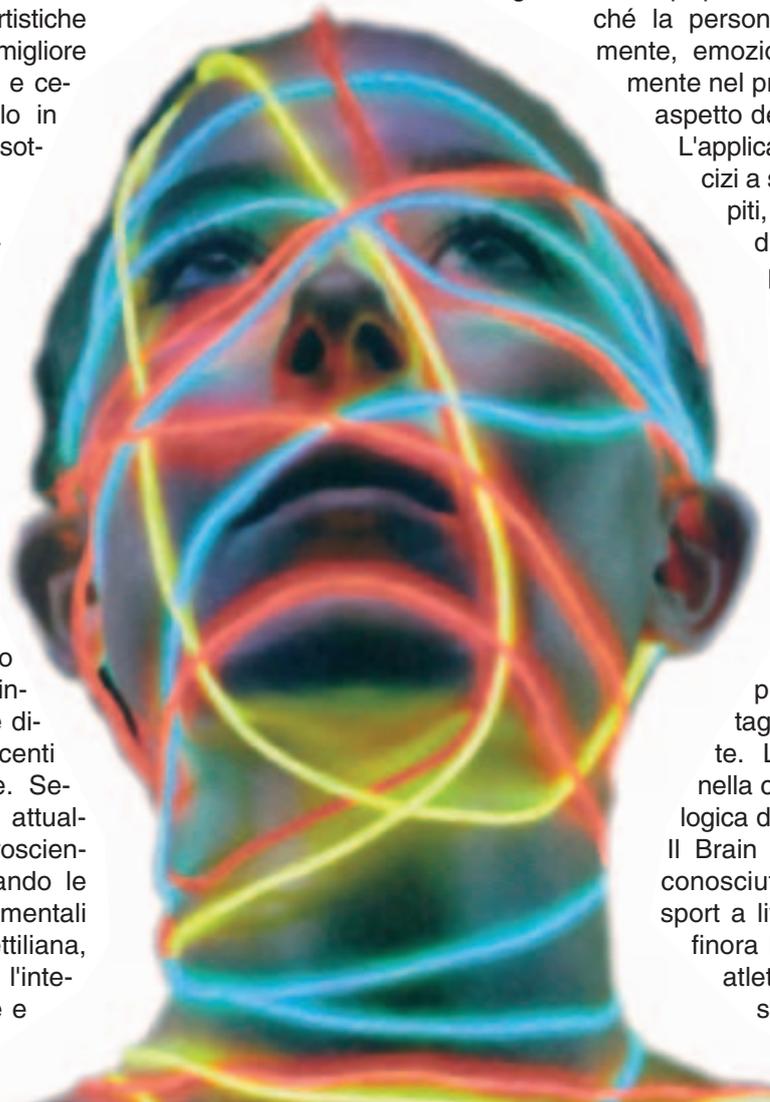
di **Alessandra Scarselli**

Studiare con piacere e facilità, ottenendo voti migliori. Superare i records: massimo rendimento e libertà dallo stress. Migliorare le attività quotidiane, la qualità e l'organizzazione del lavoro, le performances artistiche e sportive grazie ad una migliore coordinazione interemisferica e cerebrale. Mantenere il cervello in piena forma nella Terza Età. (sottotitolo)

La **Edu-k®/Brain Gym®**, nata in California negli anni '60 dalla sperimentazione del Dr. Paul Dennison, kinesiologo psicopedagogo americano appassionato di ortottica, in collaborazione con la moglie Gail, è uno strumento efficace e naturalmente piacevole da applicare nelle attività umane in generale per vivere esperienze più gratificanti e con il minimo dello sforzo. Il Brain Gym® è la sintesi fra le tecniche di antiche discipline corporee e le più recenti scoperte delle neuroscienze. Secondo il modello di McLean, attualmente considerato dalle neuroscienze, il cervello lavora integrando le funzioni delle 3 parti fondamentali che lo compongono: l'area rettiliana, limbica e corticale. Quando l'integrazione di istinto, emozione e ragionamento è attiva le nostre attività si svolgono facilmente e al meglio, l'organismo si carica in modo equilibrato e non attiva la reazione allo stress: ci sentiamo forti e positivi.

Come si applica il Brain Gym®? Si

tratta di una serie di tests motori e psicomotori, esercizi fisici, pressioni su determinati punti del corpo, posture, applicati con il biofeedback muscolare (Test Muscolare) tipico della kinesiologia.



Durante i tests la persona sperimenta il cambiamento rispetto ad un'attività consueta (ad es. scrivere, eseguire un movimento, comprendere

un testo, ecc.) e grazie al biofeedback il corpo integra la novità a livello propriocettivo e neuro cognitivo integrando la coordinazione motoria, visiva, auditiva per il miglioramento dell'attività. Il cambiamento avviene in tempi particolarmente rapidi perché la persona è coinvolta fisicamente, emozionalmente e mentalmente nel processo, ossia in ogni aspetto dell'organismo.

L'applicazione di questi esercizi a scuola, durante i compiti, prima di un concorso, di una gara o di una performance, nel mezzo di un vuoto di memoria, nella complessità di un'organizzazione, durante l'esposizione verbale in una conferenza, nella valutazione complessa di una scelta, nella creazione di un testo o di un disegno, ecc.) rende l'esperienza più facile, rapida, vantaggiosa e soddisfacente. L'organismo è posto nella condizione neuro fisiologica di dare il meglio di sé. Il Brain Gym® è un training conosciuto nel mondo dello sport a livello olimpionico che finora ha permesso a molti atleti di superare la prestazione usuale in occasione di gare particolarmente impegnative come nel caso del-

le olimpiadi.

Vision Gym® è un'altra sezione della Educational Kinesiology® che raccoglie una serie di esercizi moto-

ri per il recupero della vista nella miopia, presbiopia, ipermetropia, astigmatismo: non esiste attualmente una metodologia per il recupero delle abilità visive efficace e completa come il Vision Gym® che considera la vista non solo funzione dell'occhio ma fondamentalmente del cervello.

Il Dr.Dennison ha applicato per 35 anni la Educational Kinesiology® nei Valley Remedial Learning Group Centers, i Centri per il **Recupero dei Disturbi dell' Apprendimento**, frequentati da bambini, ragazzi e adulti con disturbi come Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia, Disturbo di Attenzione (ADD), disturbi del comportamento come ADHD, disturbi del linguaggio. I risultati sono ottimi e in tempi brevi rispetto alla tradizionale logopedia.

Attualmente molte **cliniche geriatri-**



che in America, Australia e Nord Europa utilizzano il Brain Gym® con grande successo nella riabilitazione neuro cognitiva in Alzheimer, Parkin-

son, degenerazione neurale, ictus. Il metodo Dennison ha avuto una larghissima diffusione: si pratica in 80 paesi, i libri e i manuali del Dott.Dennison sono attualmente tradotti in 40 lingue. Il task americano National Learning Foundation nel 1990 ha riconosciuto il Brain Gym® come una delle migliori metodologie per la facilitazione dell'apprendimento esistenti nel mondo.

Il Brain Gym® è presente nel mondo delle grandi aziende come strumento principe per l'aumento del potenziale di produzione: i leader utilizzano gli esercizi per migliorare l'organizzazione e l'intuizione, aspetti fondamentali della leadership di successo.

L'Associazione **DADA Centro Ricerche per lo Sviluppo del Potenziale Umano di Roma** offre fin dal 2003 corsi di formazione e sessioni individuali e di gruppo.



Canottaggio e Canoa a Sabaudia

Campionato italiano di canottaggio di fondo



di **Mario Tieghi**

Il maltempo arrivato all'improvviso nella giornata festiva non è riuscito a frenare l'attività remiera in occasione dello svolgimento del Campionato di fondo di canottaggio. Le gare, preventivate per la mattinata di domenica 1 marzo, si sono svolte secondo l'ordine prefissato dall'organizzazione, curata in maniera adeguata dal locale Circolo Canottieri con il lodevole contributo della Marina Militare, del Comitato Regionale FIC, del Comune di Sabaudia, della Fitel e delle diverse organizzazioni che hanno collaborato per la riuscita dell'importante avvenimento sportivo. 541 il numero di atleti che sono scesi in acqua portando a conclusione le diverse gare. Nell'ambito della significativa competizione riservata alla categoria SpecialOlympics, primo classificato, nella specialità femminile, il 4 iole con l'equipaggio composto da Katia Quattrociochi e

Armando Pungelli (Rete - Canottieri Sabaudia), Agostino Abbagnale, tre volte campione olimpionico, FF.GG. e Massimo Cascone, Marina Militare, timoniere Gilberto Moretti (Canottieri Sabaudia). Per il settore maschile del 4 iole, al 1° posto il team composto da G.Luca Panigutti e Armando Altobelli (Rete - Canottieri Sabaudia), Andrea Tranquilli e Michelangelo Cristi (FF.GG.) ambedue campioni del mondo, timoniere Enzo De Palma (FF.GG.). in questo ambito, un primo posto anche per l'equipaggio della Tevere Remo di Roma. Per la circostanza, il presidente Gavino Deruda ha consegnato le coppe messe a disposizione dalla FITEL. Il Trofeo dedicato all'atleta della M.M. Mauro Ceccarelli è stato attribuito al vincitore del singolo maschile juniores, Mattia Tranquilli di Civitavecchia. Per il settore scolastico, di particolare interesse la produzione di disegni e acquerelli, realizzati con varie

tecniche dagli studenti delle scuole elementari e medie di Sabaudia, B.go Vodice e B.go San Donato, che, con 450 lavori complessivi, hanno impegnato la giuria presieduta dall'artista architetto Emma De Palma. Dopo un attento esame, sono stati dichiarati vincitori, la classe 5C della Scuola Elementare di Borgo San Donato (primo assoluto), Lorenzo Loriato, (cl. 5° Sc. Elementare Sabaudia) vincitore della sezione delle elementari, Sara Gherardini e Susanna Cattaneo, classe 3 D Scuola Media G.Cesare, come primo premio delle Scuole Medie. I lavori sono stati visionati dalla valente giuria con la partecipazione del neopresidente del Circolo Canottieri Sabaudia, Patrizia Giordani. Piena soddisfazione per i ragazzi premiati, unitamente a sentite parole di compiacimento sull'iniziativa scolastica, sono state riferite da Gavino Deruda, per la FITEL, che ha anche messo in palio



una serie di premi. In merito al successo delle attività intraprese, il neo direttore generale Antonio Di Criscienzo ha elogiato il lavoro complessivo svolto grazie al contributo espresso dalle diverse organizzazioni pubbliche e private che sono intervenute per l'evento sportivo. In questo caso, occorre parlare di una promettente realtà che ha saputo muoversi in una triplice direzione: coniugare insieme i risultati sportivi, un'attenzione all'indirizzo del mondo dei portatori di handicap ed una positiva valorizzazione del settore scolastico, a cominciare dall'impegno rivolto verso i più giovani.

Campionato italiano di canoa Anche stavolta il tempo non è stato favorevole.

Anzi proprio a causa del maltempo è stata sospesa la seconda giornata di gare relativa al campionato nazionale di fondo di canoa. Domeni-

ca 29 marzo 2009, il brutto tempo, determinato dalle acque agitate del lago di Paola, ha provocato la sospensione dell'attività canoistica. Il direttore di gara Mario Pandolfo e la FICK in accordo con i rappresentanti delle 73 società iscritte, hanno maturato la scelta di rinviare ad altra data lo svolgimento del campionato italiano di fondo di canoa-kayak. Sulla stregua di quanto successo nella prima giornata di gare, soddisfatta l'organizzazione che ha preparato l'avvenimento, ed in particolare lo staff del Circolo Canottieri Sabaudia. In un clima, seppure ventoso, nella prima giornata, i risultati sono stati ritenuti alquanto positivi. Infatti ha avuto regolare svolgimento la gara nazionale di metri 1000 di velocità, una prova indicativa per gli equipaggi juniores per la formazione della squadra azzurra. La competizione, come tradizione, ha avuto luogo nella parte di lago antistante il Centro della Marina Militare. Tra le

attività più prestigiose della riunione canoistica, la gara del K2 integrato, organizzata in favore delle persone disabili, patrocinata dalla FITEL e dallo SpecyalOlimpics. Lo stesso Presidente FICK Luciano Bonfiglio, ha partecipato con l'atleta Armando Altobelli (Assoc. La Rete- Canottieri Sabaudia) ed ha ottenuto la prima posizione, venendo così premiato con la targa FITEL dal Presidente Gavino Deruda. Al secondo posto, Francesco De Sanctis con Katia Quattrococchi, terzi, Antonio Di Criscienzo con Roberto Pungelli, quarti, il Comandante del Centro Sportivo dela M.M. Bruno Puzzone Bifulco con GianLuca Panigutti, quinto l'equipaggio dell'AISA Sport Roma di CastelGandolfo, con l'allenatore Stefano Toti e l'atleta Alessio Bunitto. Il tradizionale Trofeo dedicato al compianto allenatore Eugenio Massotto è andato all'atleta Massimo Misiano del Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle.

La testa nel pallone

di Vito Manduca

“Goal!”

Intorno a questa misteriosa parola, che in italiano potremmo banalmente tradurre in “rete”, eserciti di bambini, ragazzi e adulti - anche nella loro qualità di genitori ed educatori - sono soliti saltare, urlare, cantare cori, inveire, gioire e, molto spesso, andare fuori di testa. O infilarla metaforicamente nel pallone.

La razionalità svanisce d'incanto per milioni di individui eterogenei per sesso, età, nazionalità allorché si prende conoscenza di una palla che, impietosa e inesorabile, rotola in una rete bianca tenuta in piedi da un rettangolo verticale.

La velocità del rotolare conta poco. Determinante è l'evento che vede la palla oltrepassare la striscia di vernice bianca che disegna, a terra sull'erba, il lato maggiore del rettangolo verticale, vincendo l'estrema difesa di un uomo/guardiano, il portiere. Raggiungendo così il suo scopo: in rete! E scatenando un urlo tribale prolungato, spesso ripetuto : GOOOAL! GOOOAL! GOOOAL! In lingua calcistica universale. In italiano “Rete! Rete! Rete”, non produrrebbe il medesimo suono, contagio e suggestione.

In quel preciso istante la sfera del razionale svanisce sia per i tifosi della squadra che “imbucata” che per quelli della squadra antagonista.

Le ragioni, e le reazioni, ovviamente sono di segno opposto. Tuttavia in entrambi i gruppi si produce l'offuscamento della razionalità. Essa viene, per un lasso di tempo di difficile quantificazione - la durata è in funzione dell'importanza che gli uni e gli altri attribuiscono all'evento- sopraffatta dalle emozioni.

Si ripete per le tifoserie, sia presenti nello stadio, che davanti allo schermo, alla radio o, in attualità al telefonino, lo scenario visibile in campo.

Nel rettangolo verde un gruppo in maglietta e mutande, da un lato del campo esulta. Improvvisa balletti di sapore tribale. Gesticola. Piange di gioia. Corre in modo disordinato e senza pallone. Ai componenti, undici, si sommano altri soggetti in tuta, o in

giacca e cravatta, di norma collocati al bordo campo, in panchina, che non resistono alla tentazione. Superano anch'essi quel confine delineato sempre da vernice bianca sull'erba ritenuto invalicabile per loro durante l'azione. E per chiunque non faccia parte del gruppo dei ventidue.

Senza esitazione valicano il confine. Si uniscono agli undici componenti la propria squadra. Il gruppo, divenuto ora più nutrito, si esibisce in un balletto i cui passi, mai pianificati da scenografi e coreografi, assumono il carattere di una danza selvaggia, primordiale. I movimenti dei singoli sono ora in senso centrifugo, ora in senso centripeto. Da un groviglio iniziale che si genera intorno, e addosso, a colui che per bravura o per fortuna (in italiano la chiamano culo), è riuscito in quella che secondo legge fisica sarebbe una banale ovvietà.

La palla, o qualunque oggetto sferico, rotola nella direzione impressa con una spinta. In mancanza di ostacoli, è in grado di superare qualunque confine che sia semplicemente disegnato, per fermarsi più o meno al punto in cui si era prefisso colui che aveva impresso la spinta. Succede così nel gioco delle bocce. Nel calciobalilla. Nel biliardo. Nel golf. Nel tennis persino. Nelle biglie colorate dei bambini. E innumerevoli altri giochi che la fantasia dell'uomo ha pensato intorno agli oggetti sferici di qualsivoglia materiale che di per sé, causa la rotondità, tendono a girare.

Non è così ovvio nel rettangolo verde. Infilare la palla in rete equivale ogni volta all'espugnazione di un fortino difeso senza esclusione di colpi dal gruppo avversario, di pari unità, e di forze ritenute equivalenti. Uno dei quali, identificato con il numero undici, il portiere, posto tra i pali come estremo baluardo di difesa con l'imperativo “non passi lo straniero... pardon... il pallone”

Trova ovvia giustificazione il comportamento irrazionale del gruppo trionfatore. Comprensibile l'eccitazione collettiva e l'esultanza di uomini che sono ancora immersi, e inebriati, in un'orgia che li ha catapultati in un'orgia di massa. Peraltro sotto gli occhi, e l'implacabile giudizio, di centi-



naia

di mi-

gliaia, quan-

do non milioni, di individui che partecipano a distanza al rito orgiastico.

Ecco quindi il protagonista di tanto piacere divincolarsi dalla morsa del gruppo. Rotolarsi per terra baciando l'erba come il profugo che bacia la riva d'approdo. Rialzarsi e correre con le braccia alzate rispondendo all'esultanza dei tifosi sugli spalti. Innumerevoli altri gesti, talvolta anche di ringraziamento a improbabili divinità o santi protettori che, da lassù, lo hanno prescelto per simile impresa.

L'ultimo rito coniato da un beniamino del momento, anche durante i campionati di Germania, consiste nel manifestare l'esultanza a seguito di un pallone andato a segno, correndo a bordo campo succhiando il pollice. Si dice per affetto verso il figlio appena nato, già destinato ad essere famoso, intanto che sugge il biberon.

Altra musica, ed altre danze, nell'opposta metà campo. I “ballerini” rimangono rigidamente in undici unità isolate. Silenti. Anche loro in maglietta e mutande, di colore diverso. Non vi sono aggregati abusivi provenienti dalle proprie panchine silenziose. I movimenti della danza sono lenti. Quasi statici. Un ballo a rallentatore. Solitario e triste.

Taluno si getta affranto per terra con gli occhi in alto e le braccia aperte, ma ferme, distese sull'erba a formare una croce col resto del corpo. Tal'altro deambula lento a testa bassa.. Segno inequivocabile che di fronte alle passioni, campioni o comuni mortali, è l'umanità “troppo umana” che riaffiora. Quasi di sicuro lacrime solcano il viso del portiere, ultimo dei vinti, che rimane totalmente isolato. consolazione. Egli si muove silenzioso tra i pali. Si sfilano i guanti. Osserva le mani che non hanno saputo agguantare la sfera di cuoio rotolante.. Solo ferite da leccare. In attesa della rivincita.

Dal libro “ il doppio Gioco “ Bonanno editore - A&B

MEDICINA CINESE, prevenzione e cura

di Ugo Gallo*

La medicina, come tutte le scienze nasce dalla filosofia, in oriente come in occidente, dunque per poter capire meglio i metodi di prevenzione e cura della medicina tradizionale cinese bisogna andare all'origine del pensiero cinese che trova le sue fondamenta nel libro dei mutamenti.

In estrema sintesi: l'universo chiamato anche principio supremo (Tai Chi o Taiji) è composto da due polarità Yin e Yang, che si alternano in modo perpetuo ad esempio il giorno e la notte, il sole e la luna ecc...; benchè di opposta natura Yin e Yang sono al contempo solidali e complementari, l'uno non può operare senza l'altro e il declino dell'uno implica lo sviluppo dell'altro.

Questo continuo alternarsi è originato dal Qi, che si può tradurre come energia primordiale o soffio vitale.

La medicina cinese descrive da alcuni millenni l'uomo correlato integralmente alle energie dell'universo essendo la raffigurazione dell'armonia naturale, quindi contiene in se il principio del cielo e della terra, ovvero il dualismo delle polarità Yin e Yang. Semplificando, si può dire che i medici tradizionali cinesi considerano l'individuo come una "concentrazione di energia".

Il medico cinese si interessa di tutti i fenomeni energetici, delle emozioni e delle funzioni vitali, perché possono evidenziare eventuali disarmonie della struttura energetica della persona.

Secondo le esperienze dei medici antichi, il Qi scorre con ritmo ciclico lungo meridiani ben definiti che in base alla loro natura (Yin - Yang) originano dal centro del corpo fino alle estremità e viceversa.

Sulla base di una diagnosi precisa ed accurata, valutando l'uomo nella sua interezza, il medico ricostruisce l'eziologia cioè l'origine della malattia attraverso l'individuazione dei fattori patogeni (esterni/interni), quindi prescrive la terapia.

A disposizione del medico cinese vi sono diverse metodiche terapeutiche, accanto all'agopuntura c'è la sommi-



nistrazione di medicamenti naturali, per lo più erbe, oppure vengono impiegati in maniera mirata i massaggi Tuina, diete e terapie basate sul movimento: Tai Chi Chuan e Qigong.

Questa pagina è solo per dare un'idea della medicina tradizionale cinese alla quale però si affianca una personalissima considerazione che è la seguente: l'energia riferita al corpo umano è anche un concetto occidentale, pensate per un momento a cosa accade nel processo di digestione di ciò che mangiamo, le grandi molecole vengono scisse dando origine al calore 45% ed il resto origina energia che viene sintetizzata in ATP (adenosina trifosfato) necessario al movimento volontario e involontario (peristalsi). Gli stessi impulsi del cervello sono di origine elettrica dunque anch'essi sono riconducibili all'energia.

Quest'ultima considerazione nasce dal fatto che quando si parla di salute divisioni precostituite sono deleterie, alla fine l'obiettivo deve essere soltanto il mantenimento della salute e non l'affermazione di questa e/o di quell'altra teoria.

Ci occupiamo di tempo libero, un tempo che può essere dedicato alla persona, alla conoscenza e alla pratica del benessere; lo star bene è necessario per coltivare qualsiasi interesse e perché no anche per togliersi qualche soddisfazione.

*insegnante di Tai Chi Chuan

La Fitel alla 64^a edizione del Gran Premio della Liberazione



La Fitel, anche quest'anno, ha contribuito alla realizzazione del che si è svolto a Roma, arricchito d' iniziative che hanno dato ulteriore prestigio alla festa della Liberazione e del ciclismo Under 23.

In particolare gli organizzatori hanno previsto l'allestimento a Caracalla di un pasta-party per tutti i cicloamatori che a conclusione della loro abituale pedalata nei dintorni di Roma e poi confluita a Caracalla per festeggiare il vincitore della gara.

Nel paddock in zona arrivo molte altre attività hanno animato la mattina-

ta che è stata allietata dalla Banda dei Vigili Urbani di Roma.

Sul fronte delle adesioni alla gara 30 sono stati i club italiani e 10 le squadre nazionali, per un totale di 200 corridori alla partenza.

Il ciclismo professionistico si è caratterizzato in questi ultimi anni, purtroppo, per un dilagante uso di sostanze dopanti. Lo spirito dell'iniziativa, e questo è il motivo per il quale la Fitel ha deciso di dare la sua adesione, è di recuperare l'anima e la passione che viene dal basso, dai tanti dilettanti e amatori che continuano ad avere nel cuore (i più

grandi anche negli occhi), l'epopea che ha caratterizzato gli anni '50 e '60 del secolo scorso con Coppi e Bartali.

In analogia con quel periodo, in cui lo sport, tra cui il ciclismo, ha contribuito con i suoi "eroi", a far risorgere il paese dalle rovine della guerra, anche oggi il recupero delle migliori energie, siamo convinti, possa contribuire ad uscire dalla crisi.

Le immagini e le fasi salienti del 64° Gran Premio Liberazione sono state trasmesse in differita il 25 aprile su Rai Tre nell'ambito del pomeriggio sportivo.

...a proposito di sport minori



di Pietro Gambellini

32° Campionato Italiano Bancari di Tiro al Piattello - Fossa Olimpica Soc. TAV Cascata delle Marmore 3 maggio 2009

Località Montecastrilli -Acquasparta- provincia di Terni

Come ogni anno,organizzato dai CRAL degli Istituti di Credito , sotto il patrocinio del **C.O.N.I. F.I.T.A.V. e di altri Enti/Associazioni e della FITEL** si svolgerà la 32° edizione del campionato Italiano Bancari di tiro a volo specialità Fossa Olimpica. La gara, articolata su n.100 piattelli, vedrà impegnati tutti i tiratori dipendenti di circa 30 Istituti di Credito, provenienti da ogni parte d'Italia. Inoltre la Società ospitante, a partire dal venerdì 1 Maggio,ha organizzato una gara a 50 piattelli aperta a tutti ,monte premi 1.000,00 euro, con iscrizione gratuita per i tiratori bancari iscritti al suddetto campionato .

L'edizione precedente 2008 ha visto trionfare la rappresentativa della Banca D'Italia che tenterà quindi la difesa del titolo.

Da queste ed altre iniziative amatoriali ,nel corso degli anni, sono nati quasi tutti quegli atleti Olimpici, nella specialità Tiro a Volo, titolari di medaglie , vedi Chiara Cainero,medaglia d'oro nello Skeet a Pechino 2008, figlia di

Eddi Cainero dipendente di un Istituto di Credito, i quali , senza sponsorizzazioni televisivo/commerciali con grande spirito di sacrificio ,personale ed economico, hanno raggiunto i massimi livelli di rappresentatività ,per l'Italia,

nelle competizioni internazionali. Il tiro a Volo nelle varie edizioni delle Olimpiadi ha sempre ,non solo Pechino 2008 con due medaglie d'argento (D'Aniello e Pelliello) e una d'oro (Cainero), evidenziato come per gli Italiani sia facile conseguire

medaglie,sarebbe troppo lungo elencare i trionfi raggiunti dagli atleti Italiani nel corso degli ultimi quaranta anni. Quindi l'auspicio è che tali sport minori vengano supportati e divulgati oltre che nelle strutture già esistenti,vedi Società TAV, anche in ambito scolastico e dopolavoristico alleviando i costi ,ora abbastanza elevati, per chi intendesse praticarli. L'altro aspetto, fondamentale, per l'Italia stà nel fatto che,oltre agli atleti,anche i fucili da tiro, utilizzati dalla maggioranza dei tiratori in tutto il mondo ,sono di fabbricazione italiana (Beretta,Perazzi, Rizzini... etc..etc..), prodotti e dalle aziende ormai già affermate conosciute sul mercato internazionale e da tante altre piccole aziende artigiane del settore armiero italiano.

chiaramente non servono milioni e milioni di euro, ma un occhio di riguardo per investimenti un tantino più equilibrati.

**Ancona, “La FITeL e l'Associazionismo:
nuovi bisogni e nuove risposte”
(iniziativa finanziata dal Fondo dell'Osservatorio Nazionale
per l'Associazionismo sociale ex legge 383/2000 art. 12,
lettera D anno 2007)**



Operatività gestionale delle associazioni a partire dalla fase costitutiva, conoscenza delle Leggi specifiche del settore (460/1997 e 383/2000), svolgimento di attività inerenti le Associazioni di Volontariato, il trattamento fiscale, i regimi contabili e l'utilizzo del software specifico di contabilità sono i temi principalmente trattati nell'ambito dei seminari formativi tenuti dalla Fitel per i Cral e le associazioni affiliate, nelle giornate del 17 e 18 Aprile presso il Centro Congressi Conero Break ad Ancona. Giovanni Ciarlone, della presidenza F.I.Te.L. Nazionale e i membri del Comitato di Presidenza Regionale con il Presidente Osvaldo Impiglia, hanno preso parte alle due giornate di lavoro.



Nel corso della prima giornata, la Dottoressa Stefania Stasi, ha prestato la propria consulenza sulle materie che riguardano gli aggiornamenti fiscali e normativi.

Nella seconda giornata di lavoro, il Dottor Francesco Perego, ha illustrato le funzionalità del software contenuto nel CD-ROM che la F.I.Te.L., con l'affiliazione 2009, ha consegnato ad ogni Circolo.

Calendario dei prossimi seminari formativi

Città	Corso Fiscale	Corso SW Contabile	Corso Informatica e Telematica
Bari	11 maggio 2009	12 maggio 2009	6 maggio 2009
Milano	14 maggio 2009	15 maggio 2009	
Friuli (Udine)	26 maggio 2009	27 maggio 2009	28 maggio 2009
Bologna	3 e 4 giugno 2009		
Roma	10 giugno 2009	9 giugno 2009	
Catania			12 giugno 2009
Campobasso	16 giugno 2009	17 giugno 2009	
Genova	19 giugno 2009	20 giugno 2009	6 giugno 2009
Torino	25 giugno 2009		





Roma



Roma

Roma, “Inclusione sociale e culturale degli immigrati” (progetto finanziato ai sensi della L. 383/2000 art. 12 Lettera F - Anno finanziario 2007)

Calendario degli incontri tra i membri della Presidenza Fitel e le varie strutture delle Fitel Regionali, per l'avvio dell'organizzazione degli eventi relativi al progetto “Inclusione sociale e culturale degli immigrati”.

Ricordando che i Coordinatori regionali sono responsabili dell'organizzazione in sede locale delle fasi di attuazione del progetto e del rapporto con tutti i soggetti coinvolti (Fitel, CGIL-CISL-UIL, Comunità straniere, CRAL) al buon fine degli incontri è necessario mantenere un rapporto stretto con il responsabile nazionale del progetto (Silvano Sgrevi) e con i due Coordinatori nazionali (Aldo Albano e Rossella Ronconi).

Le convocazioni partiranno dalla Fitel nazionale, mentre le Fitel regionali dovranno mantenere i contatti operativi con i soggetti coinvolti, si ricorda a proposito che è compito delle Fitel regionali coinvolgere almeno tre quattro CRAL per gli eventi sportivi e culturali.

CALENDARIO CONVOCAZIONE INCONTRI

09 aprile 2009 presso Fitel Umbria in via Roncalli, 19 FOLIGNO

18 aprile 2009 presso FITeL Emilia Romagna in via Corazza, 7/8 - 40138 BOLOGNA

08 maggio 2009 presso CGIL in via Calace, 4 - 70123 BARI

15 maggio 2009 presso FITeL Sicilia in via Paolo Paternostro, 43 - 90141 PALERMO

22 maggio 2009 presso FITeL Liguria in via Contubernio G.B. D'Albertis, 17/19 rosso 6143 GENOVA

12 giugno 2009 presso FITeL Lazio in via dei Serpenti, 35 - 00184 ROMA



Bologna



Bari

Premio del Presidente della Repubblica Napolitano



SECRETARIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO RAPPORTI CON LA SOCIETA' CIVILE
IL CAPO DEL SERVIZIO

SCA/GN/4547-I



Egregio Presidente,

ho il piacere di trasmetterLe l'unità medaglia che il Presidente della Repubblica ha voluto destinare, quale suo premio di rappresentanza, al Progetto "Inclusione sociale e culturale degli immigrati".

L'occasione mi è gradita per formulare fervidi auguri per il successo dell'iniziativa.

Dott. Flavio Salvadori

All. 1 medaglia

Dott. Gavino DERUDA
Presidente della Federazione Italiana
Tempo Libero



PROTOCOLLO
SGPR 08/04/2009 0038384 P
SCA

“Inclusione sociale e culturale degli immigrati”
(progetto finanziato ai sensi della L. 383/2000 art. 12
Lettera F - Anno finanziario 2007)

Ambiente: i segretari generali della CES, dell'EEB e della PS fanno appello ai Governi Europei



Anche quest'anno, come ogni anno dal 2001, in occasione del summit di primavera dei paesi dell'Unione Europea, la Confederazione Europea dei Sindacati (CES), l'Ufficio Europeo Ambiente(EEB) che associa tutte le organizzazioni ambientaliste europee, la Piattaforma Sociale (SP) che associa tutte le organizzazioni europee che operano nel sociale, hanno inviato ai Governi dei paesi europei un appello comune finalizzato a richiamare l'attenzione sulla esigenza di fondare le politiche europee su un equilibrio attento tra le priorità ambientali, sociali ed economiche. I segretari generali della CES, dell'EEB e della PS inviano ai Governi

Europei 13 raccomandazioni al fine di evitare che le misure per fronteggiare l'emergenza, che verranno discusse nel Summit di primavera, permettano in discussioni gli obiettivi della strategia europea sullo sviluppo sostenibile.

Le parole d'ordine: "evitare che le misure tese a fronteggiare la crisi entrino in conflitto con una visione dello sviluppo fondato sul progresso sociale, la protezione dell'ambiente e l'equità nella distribuzione della ricchezza"

Quest'anno, l'appello in questione, assume un'importanza particolare: - poiché data la complessa crisi che stiamo vivendo, se non affrontata

con razionalità e rispetto dell'equilibrio prima richiamato, potrebbe produrre danni gravissimi sia sociali che ambientali.

- perché il summit di primavera è una tappa importante verso la Conferenza ONU di fine anno a Copenaghen dove si aprirà il confronto sul post Kioto.

Con tale l'appello, che si articola in 13 raccomandazioni, la richiesta che viene avanzata ai Governi è quella di evitare che le misure tese a fronteggiare la crisi entrino in conflitto con una visione dello sviluppo fondato sul progresso sociale, la protezione dell'ambiente e l'equità nella distribuzione della ricchezza.

Il Parco Naturale

Gola della Rossa e di Frasassi Selvagge forre, grotte e boschi

di Marisa Saccomandi

Questo Parco, a 60 Km da Ancona nell'entroterra marchigiano, coi suoi 9.167 ettari è la più vasta area protetta regionale. Vale la pena addentrarsi in questo territorio collinare, solcato da profonde e selvagge forre, con grotte e boschi di inquietante bellezza. Tutta la zona è interessata da fenomeni carsici e dalla presenza di sorgenti sulfuree inserite in una natura incontaminata. In questo contesto testimonianze architettoniche secolari sono legate soprattutto alla fede; da nessun'altra parte si trova una così alta densità di edifici religiosi. Lo stesso ambiente naturale è stato favorito dagli ordini monastici che impiantarono boschi di faggi, castagni... Quasi sempre le escursioni comprendono un'abbazia, un monastero, una chiesa. Paesi e città come Serra San Quirico, Genga, Arcevia, Fabriano... conservano nei monumenti religiosi e nei musei opere di grande valore artistico. Nella pinacoteca civica "Bruno Molajoli" di Fabriano sono raccolte opere di artisti locali che difficilmente possono essere definiti minori. Le pale d'altare di Gentile da Fabriano sono il vanto dei più importanti musei del mondo. Un altro capolavoro del Parco non è opera dell'uomo ma della natura: le grotte di Frasassi, sono uno dei più spettacolari complessi carsici d'Europa. Percorrerle, nella visita

guidata, è interessante perché si impara molto sulla geologia del territorio e quanto sia impegnativo conservarle nello stato attuale. Ma soprattutto colpisce la visione surreale di questi anfratti dove il mondo esterno non esiste più, le dimensioni cambiano, rimane solo il silenzio rotto dal lento stillare delle gocce d'acqua, che nei millenni hanno dato origine a queste sculture calcaree definite stalattiti e stalagmiti. Pozzi, fessure, piccole grotte, laghetti sono messi in risalto dai giochi di luce artificiale...fredda per non alterare il microclima.

Il Consorzio Frasassi offre l'opportunità di provare l'emozione di diventare speleologi, addentrandosi in piccoli gruppi nelle parti non aperte al pubblico, fra cunicoli, strettoie e scivoli, sotto lo sguardo vigile di guide specializzate in due percorsi di diversa difficoltà.

Info:

Percorso azzurro - facile - della durata di 2 ore e 50 minuti 35 (dai 12 anni di età)

Percorso rosso - più difficile - della durata di 3 ore e 50 minuti 45
E' necessario prenotare la visita con una settimana d'anticipo ai numeri 0732 900090 / 80

Il costo del biglietto comprende l'uso delle attrezzature fornite dal Consorzio Frasassi.

www.frasassi.com

Terre marchigiane, camminando a passo lento

di m. s.

Il sentiero più famoso è sicuramente quello delle gole dell'Infernaccio, con partenza da Montefortino, nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, con le vette più alte in un territorio per la maggior parte collinare. Questa passeggiata è alla portata di tutti, tant'è che viene sconsigliata nei giorni festivi per il troppo affollamento. Acqua, roccia, verde, un'immersione nella natura selvaggia per arrivare in una specie di terrazzo naturale dove un frate, padre Pietro Lavini, in 30 anni di solitario lavoro, ha ricostruito l'antico eremo di San Leonardo. Per chi ama camminare, il sentiero continua in diramazioni più impegnative come quello verso la Cascata Nascosta.

Più a nord, dopo aver attraversato paesaggi rurali ordinatamente coltivati (viti, ulivi, cereali..) ci si inerpica su un'ottima strada, sul massiccio del Monte Catria per altre belle camminate. Diversi sentieri partono dall'Abbazia di Fonte Avellana, attualmente abitata da frati camaldolesi chiusi in severa clausura. Così legittimamente severa, da precludere la visita nei luoghi più autentici del monastero permettendo solo una visita parziale, un'occhiata alla biblioteca, lo spoglio scriptorium, la chiesa, la cripta... e di pranzare nelle sottostanti cantine. Splendido il contesto ambientale, compreso l'orto botanico della comunità. Alcune associazioni, facilmente rintracciabili su Internet, organizzano camminate, alcune anche notturne, per rivivere le antiche atmosfere dei pellegrini. Per chi

raggiunge la cima del monte Catria (1700 m.), tempo permettendo, la vista spazia dal mare ai Monti Sibillini e al Gran Sasso.

Facile e piena di fascino è la passeggiata che da San Severino Marche va alla Grotta di Sant'Eustachio, percorrendo la Valle dei Grilli. Si cammina in una stretta gola dove l'intensa attività estrattiva, la più praticata dai romani in poi, ne ha determinato l'attuale aspetto: grotte squadrate, pareti verticali, antiche fornaci, cave di pietra trasformate nel medioevo in alloggio dagli eremiti. Inoltrandosi si arriva ad una grande grotta e ai resti di una chiesa romanica scavata nella roccia, facente parte di una abbazia benedettina che qui aveva una fiorente comunità dall'XI al XIII secolo: Sant'Eustachio in Domora. Nonostante le deturpanti scritte sui muri, la suggestione del luogo è forte. La passeggiata per i più attrezzati può continuare ad anello risalendo fino al

Santuario della Madonna del Monte o della Neve (788 m.) per ridiscendere verso San Severino. La passeggiata a piedi più breve è il sentiero di 700 metri che porta al Santuario di Santa Maria Infra Saxa, un antico monastero femminile benedettino, di cui resta solo una piccola chiesa, situata ad un chilometro e mezzo dall'entrata delle grotte di Frasassi. Questo edificio, in parte scavato nella viva roccia al limite esterno di una grotta, ha accanto un Tempio ottagonale realizzato dall'architetto Valadier per conto di Papa Leone XII della Genga, nel 1828. La seconda chiesa venne costruita per le precarie condizioni della prima e per salvaguardare in quel luogo il culto mariano.

Se il percorso sembra troppo breve lo si può allungare ritornando a piedi verso il parcheggio delle grotte di Frasassi, costeggiando il fiume Sentino, dove non oltre 50 metri, appare la splendida Abbazia di San Vittore delle Chiuse. La struttura medievale, completamente restaurata, è imponente come una fortezza, la stessa severità si riscontra nell'interno, spoglio e privo di decorazioni. E' ovvio che l'itinerario può essere fatto anche al contrario, comprendendo nella camminata anche quella all'interno delle Grotte. Sono segnalate ovunque le aree di sosta ed i camper service.



Concerto del Primo Maggio a Roma

Un appuntamento ricorrente ma che ogni anno sembra rivestire un ruolo più importante in relazione alle condizioni di lavoro sempre più precarie.

Il valore simbolico del Primo Maggio è molto forte, oggi più che mai.

E il tema del lavoro non può lasciarci indifferenti.

Al tradizionale Concertone del Primo Maggio 2009 nella cornice di Piazza San Giovanni a Roma si sono alternati sul palco artisti e attori. Il culmine è stato raggiunto con l'esibizione del protagonista d'eccellenza come Vasco Rossi.

Sul palco si sono alternati, tra gli altri, Giorgia, Afterhours, Marlene Kuntz, Edoardo Bennato, Caparezza, Nomadi, Bandabardò, Marco Paolini, Cisco, Peppe Voltarelli, la band reggae italiana degli Smoke e un Supergruppo di rock band indipendenti composto da Marta sui Tubi, Dente, Roberto Angelini, Cesare Basile, Paolo Benvenue e Beatrice Antolini. Presentatore d'eccezione Sergio Castellitto, che ha aperto la manifestazione citando l'articolo 1 della Costituzione italiana, facendolo recitare alla folla: «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro».

Castellitto ha salutato l'Abruzzo ricordando la regione colpita dal terremoto e ha dato inizio alle danze. Paolo Belli dal palco ha invitato tutti i giovani che affollano la piazza a mandare **un sms al 48585 del valore di un euro per regalare delle borse di studio ai figli dei morti sul lavoro**. Anche attori sul palco: Pierfrancesco Favino, Valeria Solarini e Claudia Gerini.

Arrivati al concerto anche i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Sollecitati da Sergio Castellitto nel backstage, hanno inviato dai loro cellulari l'sms da un euro per la raccolta fondi destinata a borse di studio per gli orfani dei morti sul lavoro. I tre hanno poi declinato a loro modo lo slogan del concerto di quest'anno, "Il mondo che vorrei", preso a prestito dal titolo di una canzone di Vasco Rossi. Per Epifani è «un mondo in pace, con persone più libere e più sicure e soprattutto molto meno precarie». Per Bonanni è un mondo «dove i lavoratori non siano solo salariati, ma possano decidere e co-decidere nelle aziende delle loro sorti, è un mondo in cui il lavoratore non vive solo di solo pane ma ha un proprio potere». Angeletti infine ha immaginato un mondo «in cui la gente va a lavorare e fa un lavoro che gli piace e non lo vive come una sofferenza o un incubo».



DISCO LIVE DEDICATO AL CONCERTONE DEL PRIMO MAGGIO

I brani musicali del Concerto del Primo Maggio 2009 diventano una compilation: la neonata etichetta indipendente Alice Records realizzerà il primo disco live dedicato al Concertone di Piazza San Giovanni, a Roma.

Sarà un disco live del tutto unico, in quanto ogni artista che ha aderito all'iniziativa sceglierà il brano da inserire nel progetto e avrà modo di "regalare" la sua musica ad una causa benefica. L'incasso infatti sarà completamente devoluto alla creazione di borse di studio per i figli dei caduti sul lavoro.

Tra i nomi che hanno già aderito al disco live: Nomadi, Caparezza, Casino Royale, Irene Fornaciari, Bandabardò, Afterhours, Motel Connection, Blue Noise con Robben Ford.

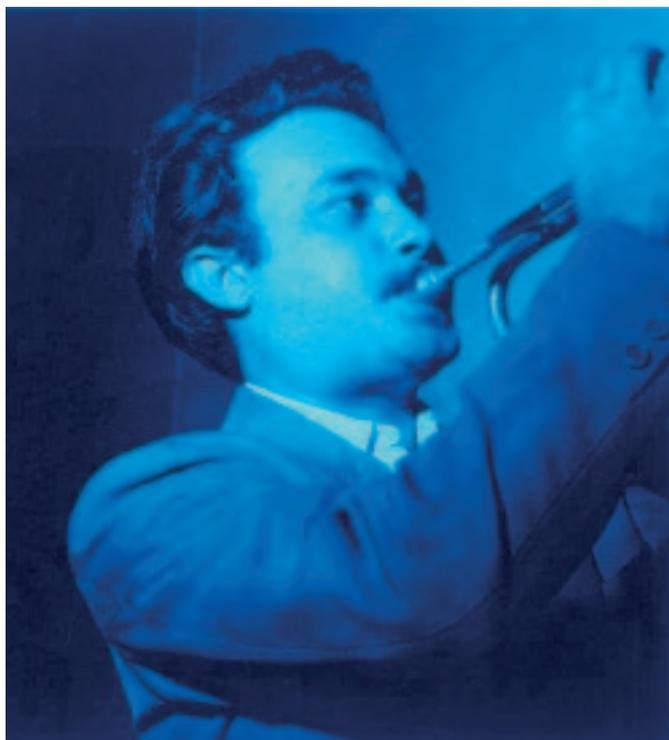
La radio: la sua storia i suoi protagonisti

(6° puntata)

di **Alessandro Mannozi** *

Questa puntata della nostra rubrica vuole portare all'attenzione dei lettori quanto i vari stili e culture musicali abbiano sempre trovato nella Radio Italiana (intesa come servizio pubblico) una "spalla" e un porto sicuro. E' avvenuto in ogni epoca con tanti musicisti tra i più diversi, tutti animati da grande passione e tecnica. Ci si augura che anche oggi la Rai rinverdisca quello che era uno dei compiti principali della radio : la diffusione della musica a tutto tondo, popolare, classica, comunque di qualità e poco legata a cose che con essa hanno poco a che fare. Dal Jazz di Nunzio Rotondo alla canzone nazionale popolare del Festival di Sanremo la radio della Rai è un costante esempio di come si debba porre attenzione alla musica, una delle compagne fondamentali della vita, un'arte, un modo per capire ed essere capiti. E tante altre cose...

Nunzio Rotondo - The Legend
(collana Via Asiago 10
Twilight Music)
<http://www.twilightmusic.it/>



Le uscite della collana via Asiago 10 oltre a restituire alla fruizione del pubblico preziose registrazioni altrimenti benefico di pochi appassionati, fanno tornare in mente una Rai che non esiste più... Quella dei musicisti jazz che oltre a provare tutti i giorni dalle 16.00 alle 20.00 (spesso, dopo un panino al bar anche più in là) vedevano la loro musica ben rappresentata nei palinsesti. Musicisti jazz che conducevano trasmissioni con stile e capacità critica, giornalisti che hanno seguito con passione l'evolversi di una scena musicale che ha visto nel nostro paese interpreti splendidi. Uno di questi è indubbiamente il trombettista Nunzio Rotondo protagonista di queste registrazioni e conduttore della trasmissione di Radio Rai "Appuntamento con Nunzio Rotondo" in cui si alternavano dischi ed esecuzioni dal vivo. Eccole, bellissime e piene di swing in questo cd restaurato a cura della audiotecca della Rai e pubblicato dalla Twilight Music. Dicevo collana interessantissima che documenta anni di radio in Italia e i cambiamenti che l'azienda di stato ha vissuto negli ultimi cinquant'anni. Cambiamenti che il più delle volte sono stati quelli del paese. Ora certe cose, certe sensibilità da quei corridoi di via Asiago sono sparite o quantomeno stanno ben nascoste per lasciare spazio ad una cultura che il più delle volte si rivela soltanto moda. Stanno ben nascoste ma ogni tanto spuntano fuori perchè non è che non ci siano ma, diciamo, lavorano nell'ombra. Prova ne sono le uscite di questa collana così interessante e ovviamente di successo. Successo, sì. Perchè poi si scopre sempre che, a dispetto dei teorici della radio "di oggi", la qualità dei conduttori e della proposta funziona sempre.

Questo è il secondo cd che la collana dedica a Nunzio Rotondo e ne è valsa la pena. Oltre alle composizioni che sono in egual misura standards e pezzi originali troviamo musicisti di spessore come il pianista Romano Mussolini recentemente scomparso e ricordato dal bandleader con una particolare dedica, il sassofonista Leandro "Gato" Barbieri avviato a sviluppare il suo stile, Mal Waldron, il batterista e amico Franco Mondini con Roberto Podio e un giovane Bruno Biriaco avviato col pianista, anch'egli in queste tracce, Franco D'Andrea a formare il gruppo di jazz elettrico Perigeo. Ma anche Gegè Munari, Sergio Biseo, Joel Vandroogenbroeck, Gino Marinacci e tanti ancora.

Tra le quindici tracce di questo disco spiccano "Cinnamomo" dello stesso Rotondo come la sigla radiofonica "Stelle Filanti" con la voce di Wanda Romanelli, "Flamingo" resa celebre da molti cantanti tra cui Mina, un pezzo non jazz come "Bambina dall'abito blu" e classici come

"Moonlight in Vermont" o "I can't give you anything but love".

Un cd pieno di swing e momenti di vero free jazz. Improvvisazione e solo gli accordi necessari. Per il resto la sensibilità creativa di chi sa come colorare i nostri pensieri e le nostre consapevolezze.

**A.A.V.V. - Sanremo 1952
Cari amici vicini e lontani
collana Via Asiago 10
Twilight Music
(<http://www.twilightmusic.it>)**

Il 1951 era stato l'anno germinativo del Festival. Il direttore della radio Giulio Razzi e il maestro Cinico Angelini avevano capito che le cosiddette "canzonette" dopo la guerra avevano realmente aiutato il pubblico, nonostante la difficile situazione, a ritrovare quella spensieratezza tipica del tempo di pace e a maggior ragione nel dopoguerra la nascita di un festival della canzone italiana aveva la sua logica. Si doveva fare. La mattina dopo la finale della prima edizione direttamente nella hall dell'albergo si decise che la seconda si sarebbe organizzata per la fine del gennaio 1952 e che a presentarla sarebbe stato il bravissimo Nunzio Filogamo che da lì, con l'invenzione abbastanza estemporanea della frase "cari amici vicini e lontani", iniziò un felice cammino legato alla radio (dove già era una stella) e al Festival.

Si decise anche che la platea dei cantanti sarebbe stata ampliata: a Nilla Pizzi, il Duo Fasano e Achille Togliani si sarebbero aggiunti il giovane Gino Latilla e l'affermato, per alcuni sul viale del tramonto, Oscar Carboni. Questi sarebbero stati gli interpreti delle canzoni finaliste scelte dalla commissione composta dagli autori radiofonici Riccardo Morbelli e Angelo Nizza e dal direttore del Casinò di Sanremo Pier Busseti tra le oltre trecento pervenute. A stabilire la canzone vincitrice erano i voti del pubblico in sala che immediatamente poteva votare e in una mezz'ora giungere ad un verdetto. Quell'anno non ci furono polemiche, quelle arrivarono nelle edizioni successive, ma si verificò una dinamica che era destinata a ripetersi spesso. Nilla Pizzi cantava tra le altre la bellissima "Vola Colomba" su Trieste libera con descrizioni della città e un afflato patriottico che portava a riflettere, e "Papaveri e Papere" rimasta nella memoria di

tanti per il testo divertente e che in diversi pensarono riferito ai "piccoli" politici della Democrazia Cristiana a cominciare da uno dei suoi "cavalli di razza": Amintore Fanfani che magari aveva tante qualità ma non certo l'altezza e quindi era un'ottima "paperina". Ovviamente vinse quest'ultima, con pieno merito per la sua cantabilità, nei confronti di "Vola Colomba". Nilla Pizzi non contenta si prese anche il terzo posto stabilendo un record nella storia del Festival dei fiori.

Una ultima notazione riguarda l'invenzione della frase che più di altre ha descritto la radio nella sua essenza, quel "cari amici vicini e lontani" con cui il presentatore (non è un refuso e lo capirete ascoltando i cd) Nunzio Filogamo iniziò la prima serata del Festival di Sanremo 1952: oltre a voler salutare gli ascoltatori della radio Filogamo si riferiva al pubblico in sala, secondo lui troppo disattento e snob per costituire giuria degna del nome. Siamo proprio il paese del gattopardo! Cambiare tutto perchè nulla cambi...

Buon ascolto di queste registrazioni come al solito ben restaurate a cura della Audioteca della Rai di cui non ci stanchiamo di tessere le lodi.

* giornalista, autore e conduttore radiofonico



Orchestra multiethnica

“Laboratorio Otiskuri” per la riedizione ed arrangiamento di brani tratti dalle tradizioni rom, ebraiche, mediterranee in generale e non solo

di **Valerio Mileto***

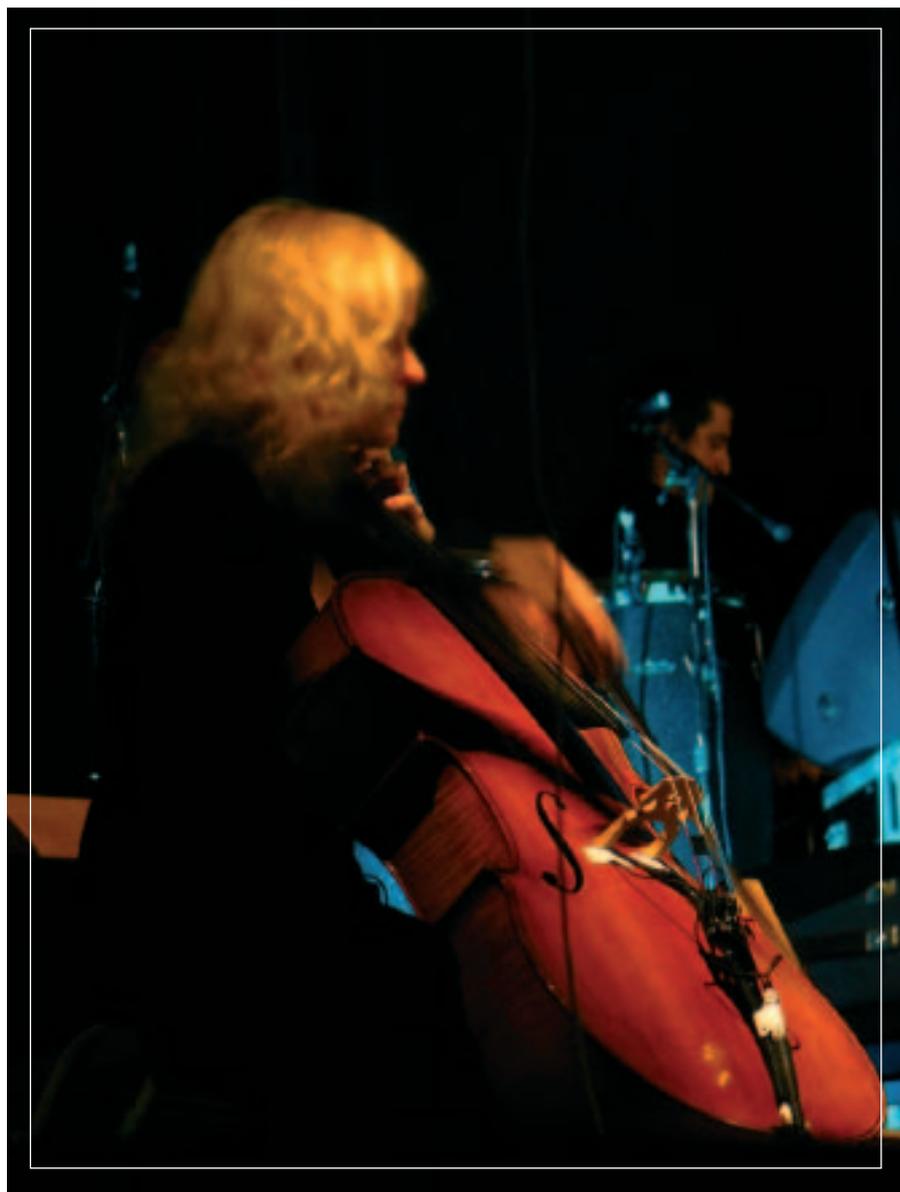
Laboratorio Otiskuri. Un particolare progetto che dal 2002, nell'ambito degli interventi di Arciragazzi di Roma, si rivela assai ambizioso e caratteristico: la creazione, all'interno del quartiere popolare del Trullo, di una piccola orchestra multiethnica, che sappia dare alla musica il giusto significato sociale, in una dimensione di rispetto delle diversità e delle culture di tutto il mondo. Nasce così il Laboratorio Otiskuri, inizialmente pensato come laboratorio di riedizione ed arrangiamento di brani tratti dalle tradizioni rom, ebraiche e mediterranee in generale, ma che, grazie alla preparata supervisione del maestro Emilio de Santis, è diventato negli anni un'autentica orchestra, che ha sviluppato un proprio stile ed una propria maturità artistica: attualmente il laboratorio conta un flauto traverso, un clarinetto, un sassofono contralto, un mandolino, due violini, un violoncello, una fisarmonica, un basso elettrico, due chitarre e percussioni, ed ha all'attivo la pubblicazione di due album, che testimoniano la rapida crescita musicale e artistica degli Otiskuri. Se nel primo album (“In cerca di te”, pubblicato nel 2008) vi era un solo brano originale, più sei pezzi tradizionali riarrangiati dal gruppo, nel secondo (“Girandole”, di prossima pubblicazione) la proporzione è praticamente invertita: su otto brani, ben sette sono il frutto di composizioni originali del laboratorio.

I grandi progressi compiuti dagli Otiskuri sono stati ricompensati da una serie di concerti tenuti la scorsa

estate nell'ambito di alcune tra le più importanti manifestazioni dell'Estate romana, come “Roma incontra il mondo” a Villa Ada e “Sulle terrazze di Castel Sant'Angelo”, nella splendida cornice dell'antico castello ro-

mano, e tutto lascia presagire un roseo futuro per questo straordinario esempio di solidarietà e promozione della cultura e delle diversità.

** membro dell'orchestra multiethnica*

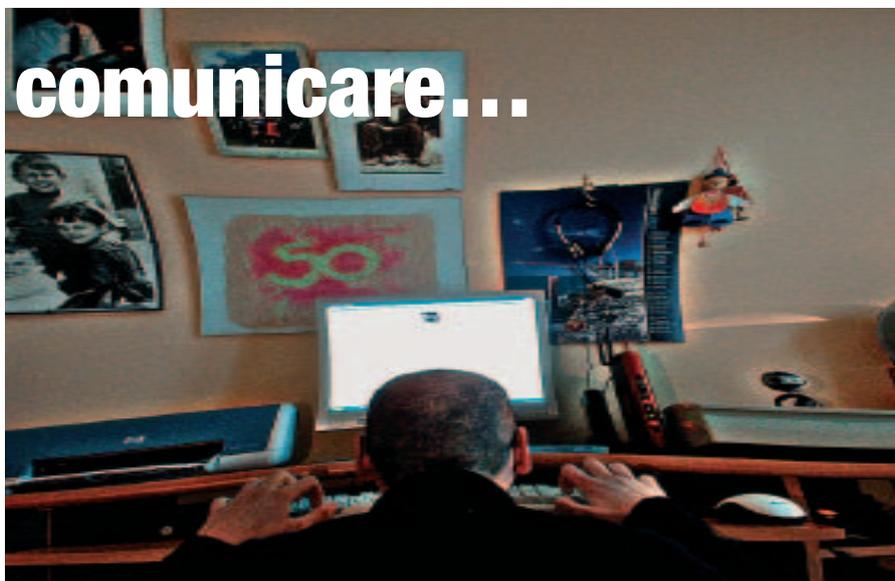


Comunicare, comunicare... chattare???

di Augusto Gallo

Fin dalla notte dei tempi gli uomini hanno “comunicato” con tutti i mezzi che conoscevano e che sapevano usare. Il fumo, i lampi di luce con gli specchi, con i tamburi, con il canto, con il ballo, ecc.....

Ogni società umana usava gli strumenti che aveva a propria disposizione per trasmettere informazioni, notizie, esperienze, emozioni..... ecc. Oggi in un mondo sempre più globalizzato dove vivono società umane che stanno perdendo sempre più rapidamente le loro connotazioni storiche e culturali il mezzo principe per comunicare è la posta elettronica. Momento successivo è la chat! Questo nuovo modo di scambiare il proprio pensiero è strettamente legato alla globalizzazione della rete che, di fatto, fa scorrere fiumi di notizie da un capo all'altro del globo in una manciata di secondi. La chat potrebbe sembrare un mezzo per relazionarsi usato unicamente dalle giovani generazioni che sono nate nell'era dell'elettronica che quotidianamente rivede ed aggiorna gli standard di velocità, rapidità e flessibilità raggiunti. Invece non è così. Tutti chattano, gli adolescenti, i giovani, quelli che incominciano ad avere i capelli argentati e gli anziani. Anche nel sesso del chattaista non esistono differenziazioni notevoli; chattare è un modo di colloquiare al maschile e al femminile. Ma perché le persone chattano? Esistono delle differenziazioni socio-culturale-economiche in chi chatta? Assolutamente no! La realtà è che tutti chattano, quindi dobbiamo considerare la chat come un territorio in cui ciascuno da sfogo a se stesso, ai propri vizi e alle proprie virtù, alle sue frustrazioni, alle delusioni, alla sua incapacità o mancan-



za di volontà di intrattenere rapporti sociali durevoli e costruttivi che sono la base di una reciproca crescita e di un reciproco appagamento del bisogno innato dell'uomo che, non dimentichiamocelo, è classificato come “sociale” nel regno animale. Quindi partendo dall'assunto che nessun uomo può vivere da solo e che tutti necessitano di contatti con altri simili della propria specie possiamo chiederci se, per caso, il chattare non venga tanto fatto perché soddisfa questa necessità in modo anonimo così da nascondere le paure e le inibizioni di ciascuno. Girando fra le chat ci si può imbattere in persone che dall'altra parte della rete, in un determinato punto del globo, vogliono dare libero sfogo ai loro istinti di curiosità senza il rischio di essere mai visti; il nostro chattaista potrebbe essere la signora della porta accanto o stare a milioni di chilometri di distanza, lui/lei si sentono al riparo e i loro freni inibitori calano dando luogo a ogni genere di curiosità. Oppure il chattaista sostiene di non aver tempo per instaurare relazioni sociali (?) a causa di più pressanti impegni. Ancora il chattaista giustifica le sue ore in conversazione elettronica poiché predilige “amici” lontani, oppure.....si potrebbe continuare a lungo sulle motivazioni più o meno vere per cui un soggetto chatta, le giustificazioni a tali motivazioni sono più o meno accettabili, più o meno vere, più o meno giustificabili.

Però bisogna dire che la chat è un modo di comunicare, che essa è figlia dei nostri tempi e che in ogni periodo storico c'è stato uno stravolgimento delle relazioni interpersonali; però al di là e oltre qualsiasi giustificazione ritenuta valida il chattare è un mezzo di comunicare che si disgiunge da qualsiasi significativo rapporto umano. Questa forma di comunicazione elettronica da un lato fa cadere barriere e serve ad integrare, ma dall'altro distrugge quel tessuto connettivo della società che si chiama: patrimonio culturale, etnia, modo di essere legato alla propria storia e alla propria realtà geografica. Certo è che la globalizzazione è di fatto un elemento ineluttabile che probabilmente era già scritto nella storia dell'umanità, ma pensiamo agli scenari foschi che si addensano all'orizzonte dell'umanità se l'essere umano dovesse arrivare agli scambi sociali solo e attraverso la chat! Sarebbe sicuramente un mondo senza emozioni, senza il patos quotidiano della reazione del nostro interlocutore che - chattando - nella migliore delle ipotesi si limita a chiudere il collegamento. E poi la maturazione di nuove esperienze di vita si hanno soprattutto relazionandosi con i nostri simili, colloquiando con loro anche osservando i gesti, ascoltando il timbro della voce o l'espressione del volto. Naturalmente la chat è un passo avanti nella tecnica, ma lo è veramente anche nei rapporti umani?

UNA MODELLA ROBOT SULLA PASSERELLA A TOKYO

Nasce il prototipo di una modella quasi umana

di **Selene Faggiani**

Il Giappone è da sempre un popolo che percorre alla stessa velocità lo sviluppo continuo della tecnologia e le innovazioni che essa propone: questi i presupposti che danno vita ad HRP- 4C, una modella robot con sembianze umane pensate in base alla taglia media delle donne giapponesi: 1,58 di altezza per 43 kg di peso, bruna e con i capelli a caschetto. Il volto ha fattezze umane ed è stato realizzato dopo aver studiato i parametri di bellezza delle donne giapponesi tra i 19 ed i 29 anni. La sua "pelle" è però metallica.

Il risultato è un prototipo che ha il nome tecnico di Ucroa, nato dalla collaborazione di un'equipe di professionisti giapponesi dell'Istituto di Tecnologie Industriali Avanzate (AIST) che ha investito nel progetto del robot tre anni di lavoro e duecento milioni di yen (1,6 milioni di euro), per la creazione di un umanoide in grado di affrontare le passerelle di tutto il mondo. Il progetto è stato realizzato sulla base di molti anni di studio che hanno finalmente portato i professionisti ad un risultato acclamato e invidiato. "Il programma - ha detto il direttore del progetto, Shuji Kajida - consisteva nel concepire un essere che avesse sembianze vicine a quelle umane e potesse interagire con l'uomo, ma abbiamo voluto evitare quella sensazione di disagio che sarebbe emersa se le avessimo dato fattezze troppo simili a quelle di una donna". In compenso, l'andatura di quella che è la quarta piattaforma robotica presentata

dall'AIST è decisamente più elegante degli androidi suoi predecessori. "Abbiamo analizzato la camminata delle mannequin per programmare le diverse posture" ha spiegato Kajida.

Si chiama HRP- 4C, che non suona proprio come "Naomi Campbell" o "Gisele Bundchen", ma in comune con loro questo nuovo robot giapponese ha le aspirazioni professionali: vuole fare la modella!



Il robot incorpora trenta motori che gli permettono di sfilare con le stesse movenze di una modella umana e altri otto motori dedicati alle espressioni facciali.

A suo modo, la modella sfilava, sorride e sa fare sguardi d'intesa, oltre che arrabbiarsi e "ammiccare" come una donna vera.

Un'analisi del fenomeno

UFO

di **Vladimiro Bibolotti***

Ad ormai oltre 60 anni dal suo primo porsi, il famoso 26 giugno del 1947, data considerata di partenza per lo studio del fenomeno dei dischi volanti/ufo, il "puzzle" ufologico richiede una riflessione epocale, all'inizio del Nuovo Millennio, sulla sua "ricaduta" mediatica, nello scenario dell'odierno "villaggio globale" dominato da Internet.

Un problema estraneo che sembra sempre di più interagire ed interferire con la nostra realtà quotidiana, piaccia o no. La sigla anglosassone UFO (da "Unidentified Flying

Objects", oggetti volanti non identificati) coniata dall'USAF, l'Aeronautica Militare americana, indica dal 1947 questo fenomeno persistente ed inspiegato. Di varie forme e dimensioni, segnalati isolati oppure in gruppo, nella possibilità di spostarsi a quote ed accelerazioni proibitive per i nostri più sofisticati apparecchi e in barba alle leggi dell'aerodinamica, interferendo all'occorrenza su qualsiasi apparato elettrico forse in virtù dell'azione stessa della loro misteriosa energia motrice, questi enigmatici ordigni sono stati avvistati da osservatori qualificati e da scienziati, rilevati dal radar, fotogra-

fati e filmati. Da dove vengono questi misteriosi ordigni, segnalati nello spazio extra-atmosferico anche dagli astronauti americani e russi? Da altri mondi?

Tale prospettiva, resa oggi più attuale dalla scoperta di pianeti extra-solari, viene valutata con attenzione da numerosi studiosi consapevoli che la vita, quale si è sviluppata sulla Terra, non può costituire per la scienza l'unica pietra di paragone. La constatazione del manifestarsi della fenomenologia UFO nel passato, infine, getta sul tappeto tutta una serie di considerazioni storico-filoso-



fiche e culturali che finiscono col riferirsi a questioni di ordine religioso ed esistenziale, relative alle stesse possibili origini extra-terrestri dell'umanità e della vita sulla Terra. Certi Dei dell'antichità erano astronauti alieni? A parte tali legittime ipotesi resta la realtà e la persistenza del fenomeno e l'evidenza della sua natura intelligente. Al di là del "cover up" (l'insabbiamento della verità imposta dall'"intelligence" delle grandi Potenze), in quanto si ritengono in diritto di saperne di più di quanto non possano e vogliono dire le autorità e più che



mai decise ad affrontare il problema con serietà, centinaia di migliaia di persone si sono costituite, in tutto il mondo, in centri di studio che, in chiave scientifica, si rivolgono oggi allo studio del fenomeno sfrondandolo da ogni frangia mitica e sensazionalistica. Di fronte alla crescente realtà del tema degli "incontri ravvicinati" la inadeguatezza ormai evidente di ipotesi esplicative quali quella psicologica, naturale e "dell'arma segreta" (in quanto le armi segrete prima o poi vengono sperimentate sui reali campi di battaglia), che non danno ragione del complesso problema, impone pertanto, constatato il carattere tecnologico ma anche intelligente ed in apparenza estraneo del fenomeno, di affrontarne lo studio in un'ottica scientifica interdisciplinare.

L'attualità delle ricerche del Progetto SETI della NASA mirante a individuare nell'universo segnali emessi da intelligenze extraterrestri da un lato e, dall'altro, la realtà degli "incontri ravvicinati" con gli UFO (termine imposto dal regista S. Spielberg ma desunto dalla classificazione scientifica ideata per i fenomeni UFO dall'astrofisico americano Hynek) è ormai un dato sempre più acquisito impostosi all'attenzione generale e soprattutto a quella delle

Autorità politiche, militari e scientifiche che se ne sono più volte occupate nei principali Paesi con commissioni di studio ufficiali ad hoc.

Oggi la questione più che mai esiste, resiste e persiste al di là di ogni superficiale spiegazione e smentita, va affrontata con crescente consapevolezza, nella scia dei riconoscimenti istituzionali già avutisi dalla Francia ed altri Paesi europei al Cile in Sud America. E al livello della Comunità Internazionale, come già l'interesse della CEE e dell'ONU hanno dimostrato. In ogni caso la collaborazione internazionale in campo ufologico si dimostra sempre di più una componente determinante per la soluzione del problema.

Non a caso in questi ultimi tre anni, con una spettacolare inversione di tendenza, si è assistito alla pubblicazione da parte dei più autorevoli ministeri della difesa, tramite Internet, dei dossier sugli ufo.

L'importanza di tale decisione risiede nel fatto che ufficializza il fatto che i più importanti centri di raccolta dati dati sugli UFO erano posti sotto il diretto controllo dei servizi di Intelligence o della Difesa, o presso particolari "agenzie".

Dunque se si organizzano tali reparti di catalogazione e registrazione del fenomeno, ciò rappresenta la naturale conferma della realtà di un

fenomeno. In un breve lasso di Tempo Il MoD Ministero della Difesa Britannico, a più intervalli ha rilasciato una incredibile ed impressionante numero di files dove sono stati catalogati oltre 7000 rapporti, oppure l'ente spaziale francese CNES, tramite il GEIPAN reparto costituito ad hoc per lo studio su UFO ha postato su web circa 2000 dossier, per non parlare del Canada con oltre 9500 casi pubblicati tramite i rapporti delle varie polizie locali.

Vanno ora ad aggiungersi i rapporti di molte aeronautiche latino americane dal Brasile all'Ecuador fino al recente rilascio di informazioni da parte dell'aeronautica danese.

Non è un caso che il CUN Centro Ufologico Nazionale abbia organizzato a San Marino proprio nel mese di marzo, il suo 17° Simposio Mondiale sugli oggetti volanti non identificati e i fenomeni connessi, sul tema "Un Europa per gli UFO", costituendo lo European UFO Information, ente di coordinamento delle tre testate ufologiche europee storiche come la britannica Flying Saucer Review, la francese Lumières dans la Nuit, l'italiana Notiziario UFO e cui si aggiungono la Sirius turca e la nuova rivista croata UFOdossier. Scopo dell'iniziativa è concretizzare una funzionale politica europea dell'informazione, raccordando in una struttura semplice e pratica, composta dai soli responsabili delle principali pubblicazioni europee del settore (da quelle "storiche" e diffuse internazionalmente in abbonamento postale quali la britannica "Flying Saucer Review" e la francese "Lumières Dans La Nuit" alle italiane "Notiziario UFO" e "Dossier UFO" distribuite su scala nazionale nelle edicole italiane e croate), l'impegno comune di divulgare al meglio termini e sviluppi del problema.

* Presidente CUN

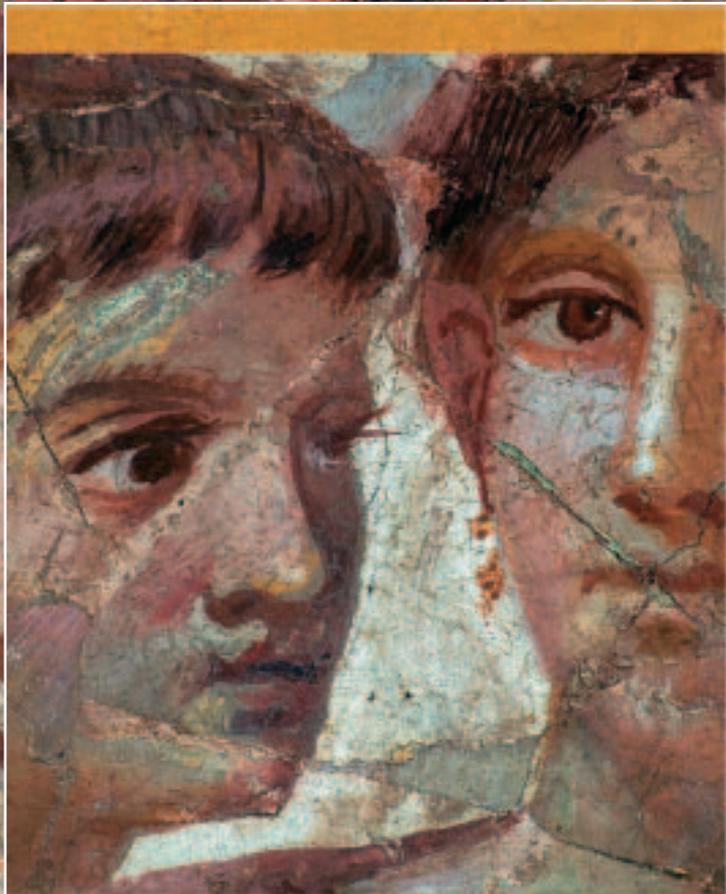
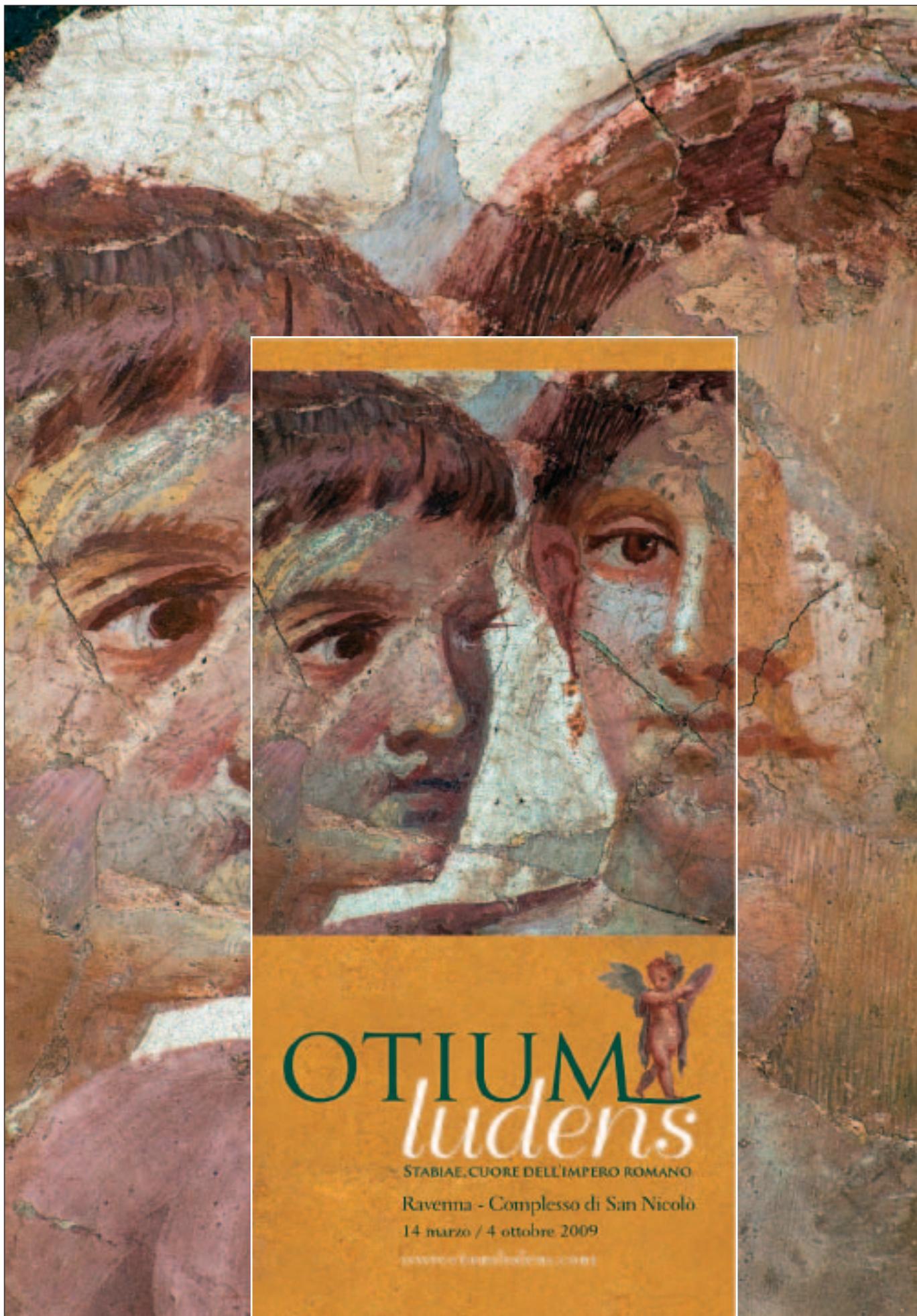
Lo spettacolo fuori concorso è inserito nel programma del festival del teatro sociale della Fitel 2009, che si svolgerà a Castrocaro dal 19 al 26 settembre.

ANIMELLE!

1 EURO AL CHILO



La dura realtà della prostituzione e della tratta, portato in scena al festival della Fitel senza falsi pudori, a sentire il **Rocco Ricciardi**, scrittore e regista della pièce teatrale, vuole essere un deciso atto di denuncia soprattutto del fenomeno della "tratta degli esseri umani" e al business ad esso collegato. Una denuncia affidata alla voce e al corpo di tre attrici. Tre donne di diversa nazionalità, **Man lo Zhang**, cinese, **Mirala Kovacevic**, slovena e **Natalia Liubcenko**, russa



OTIUM 
ludens

STABIAE, CUORE DELL'IMPERO ROMANO

Ravenna - Complesso di San Nicolò

14 marzo / 4 ottobre 2009

www.fondazione.comet.it

Roma

Il sentimento della natura

di Aldo Savini

La mostra "Hiroshige. Maestro della natura" presenta per la prima volta in Italia 200 opere di uno dei più grandi artisti giapponesi che ha avuto una notevole influenza sulla pittura europea e soprattutto sull'impressionismo e il post-impressionismo e a cui si è ispirato anche Vincent Van Gogh. E' un'occasione per conoscere un artista che, per la straordinaria capacità di contemplare ed esprimere la natura nel suo lato più armonico, rispecchiante un sottile afflato scintoista, riesce ad accomunare i sentimenti dell'uomo al respiro del cosmo, avvicinando così l'infinitamente piccolo allo sconfinatamente grande.

Hiroshige ha prodotto quasi esclusivamente stampe policrome, tipiche dell'arte 'Ukiyoe' (Mondo Fluttuante) che tra gli inizi del Seicento e la fine dell'Ottocento esprime i gusti e lo stile di vita della società giapponese proto-moderna delle grandi città, delle classi mercantili e imprenditoriali e della borghesia in genere.

Sono fogli singoli, cartoline e libri di illustrazioni che trasmettono il senso della grandiosità della natura, con gole e fiumi fra vertiginose montagne, gorgi e correnti negli stretti del mare sotto la luna, precipizi su cui è sospeso un lieve ponte, mentre uno stormo di oche selvatiche è in volo o un piccolo branco di salmonidi, ayu, risale la corrente. Anche la città di Edo, la "capitale orientale", l'attuale Tokyo, è ripresa nei luoghi più frequentati come la via dei teatri o gli eleganti postriboli della "città senza notte" di Yoshiwara.

Utagawa Hiroshige (1797-1858), nato a Edo (Tokyo) nella famiglia di un samurai funzionario dei vigili del fuoco, rivelò ben presto la sua predisposizione per il disegno. Divenuto allievo di Utagawa Toyohiro (1763?-1828), ne assorbì l'interesse per il paesaggio, ma poi elaborò un suo stile totalmente originale.

La sua produzione artistica annovera diversi generi, tra cui stampe di attori, guerrieri e cortigiane ma soprattutto immagini della natura: stampe di fiori, uccelli e pesci e, dagli anni trenta, il paesaggio, che lo portò alla fama immediata e a confrontarsi con Hokusai.

Mostra: Hiroshige. Maestro della natura

Sede: Museo Fondazione Roma

(già Museo del Corso)

Periodo: 17 marzo - 7 giugno 2009

Ingresso: intero 9 euro, ridotto 7 euro,

scuole 4 euro

Catalogo: Skira



Urbino

Raffaello

di a.s.

La mostra, "Raffaello e Urbino", allestita nel Salone del Trono e nelle sale dell'appartamento della Duchessa del Palazzo Ducale, sede della Galleria Nazionale delle Marche, svela i segreti della prima formazione dell'artista, riconducibili sia dalla grande cultura della corte urbinata frequentata da letterati, poeti e artisti, tra cui Bramante, il Castiglione e Leon Battista Alberti, sia dall'influenza del padre, Giovanni Santi. I 20 dipinti e i 19 disegni originali, capolavori giovanili di Raffaello, sono accostati a 32 dipinti e 10 disegni del padre e di altri pittori attivi in quel periodo ad Urbino.

Pertanto, Urbino non fu solo la sua città natale, ma determinò in modo significativo la sua formazione, perchè poté osservare i pittori che lavoravano a corte e studiare le miniature conservate nella biblioteca ducale, tanto da restare per tutta la sua vita un punto di riferimento essenziale.

Vasari racconta che Raffaello, prima di essere mandato a bottega dal Perugino, aiutava nella bottega il padre, un uomo di cultura, scrittore oltre che pittore, indubbiamente non all'altezza del figlio, autore della famosa "Cronaca" nella quale esprime importanti considerazioni e giudizi sui pittori a lui contemporanei. L'esposizione intende recuperare e valorizzare proprio questa stretta connessione tra Raffaello e la sua città natale dalla fine degli anni Settanta a tutti gli anni Ottanta del Quattrocento. Nel 1500, a 17 anni, firmava la prima commissione per la "Pala di sant'Agostino" come magister e ciò attesta che gestiva la bottega che aveva ereditato dal padre. Questo capolavoro viene esposto nella sua integrità, grazie alla riunione delle parti disperse e conservate in vari musei, insieme a opere provenienti da importanti istituzioni, tra cui il Louvre, il Poldi Pezzoli e la National Gallery di Londra.

Una sezione originale della mostra è dedicata al rapporto dell'opera di Raffaello con la maiolica, la più importan-



te produzione del ducato di Urbino, di cui sono esposti esemplari antichi e, per la prima volta, un pezzo derivato direttamente da un suo disegno originale e non da un'incisione, assieme a numerosi esemplari fra i più preziosi di questa produzione "raffaellesca", che, tuttavia, non realizzò mai direttamente.

Mostra: Raffaello e Urbino

Sede: Galleria Nazionale delle Marche, Palazzo Ducale

Periodo: 5 aprile - 12 luglio 2009

Orario: da martedì a domenica: 8,30 - 19,15; lunedì: 8,15 - 14

Catalogo: Electa

Milano

Il mondo perduto dei Samurai

di a. s.

La mostra "Samurai" a Palazzo Reale con una novantina di pezzi tra armature, elmi e accessori provenienti dalla collezione Koelliker, oltre ad un nucleo di opere appartenenti alle Civiche Raccolte d'Arti Applicate di Milano, ricostruisce la storia sociale, politica ed economica della casta militare che governò il Giappone per quasi sette secoli. Molti cartoni animati di successo degli anni '70 e '80 sono legati al mondo dei Samurai; infatti i super robot, come Goldrake e Gundam, oltre a rifarsi alle vicende e alle storie d'onore e di guerre di quel mondo, riprendono anche l'eleganza e la potenza delle armature e il complesso di valori, tradizionali e moderni, del Sol Levante: l'antico rispetto per l'arte della guerra, la passione per i karakiri e l'obbedienza all'etica che costituisce lo "Spirito del Giappone". I Samurai erano una casta di guerrieri con un codice di comportamento basato sull'amicizia, la fedeltà e l'onore. Però, la mostra non racconta un mondo di guerre perché quasi tutte le armature esposte, molte delle quali arrivano a un metro e ottanta di altezza e possono pesare fino a 20 chili, sono da parata e risalgono al lungo periodo di pace chiamato "Edo" che arriva fino al 1867, quando la casta venne eliminata e i suoi poteri passarono all'Imperatore. Le armature venivano quindi utilizzate esclusivamente per cortei e sfilate; tuttavia le loro dimensioni e il loro peso rispondono fedelmente ai modelli "da guerra". La lavorazione e la loro decorazione in madreperla sono di altissima qualità per la straordinaria perizia dei maestri armaioli che le realizzarono.



"Samurai" indaga quel mondo poetico, basato su regole severe e dai rigidi cerimoniali, di una casta ormai estinta e raccontata solo attraverso il cinema e la letteratura.

Per tutto il periodo della mostra sono previsti presso la sala conferenze e la Sala delle colonne di Palazzo Reale incontri e serate dedicate alla musica e al cinema giapponese, alla cerimonia del tè, all'arte dei bonsai e dell'origami, alla casa dei samurai e alla cucina zen.

Sede: Palazzo Reale
Piazza del Duomo 12
Periodo:
25 febbraio - 2 giugno 2009
Orario: tutti i giorni
9.30/19.30;
lunedì 14.30/19.30; g
iovedì 9.30/22.30
Ingresso: intero euro 8,
 ridotto euro 6,
 scuole euro 4
Catalogo:
Edizioni Gabriele Mazzotta
Informazioni:
www.mostrasamurai.it

Bergamo

L'oro dell'anima

di a.s.

La mostra "L'ORO DELL'ANIMA. Icone russe dal XIV al XIX secolo del Museo Tretyakov di Mosca" presenta 50 capolavori provenienti dal museo che custodisce la collezione più importante al mondo di arte sacra russa.

Il percorso espositivo, dall'andamento cronologico, prende avvio dalla fine del XIV - inizio del XV secolo, con la "Natività della Madre di Dio con santi", un tipico esempio delle icone di Novgorod, caratterizzate dai colori forti e dalle forme precise.

Prosegue con uno dei fenomeni più originali dell'arte russa, quello delle icone di Pskov, orientate verso l'area balcanica, ricca di monasteri ortodossi abitati da pensatori cristiani, con una spiccata propensione ai "sofismi teologici" e al "mistero", evidenti nel "Cristo Pantocratore", nella "Madre di Dio" e nel "Giovanni Battista". Le figure sono tratteggiate da una linea di rara bellezza per la sua perfezione grafica, propria della tecnica di Andrej Rublev (1360-1430), il maggiore pittore di icone che, insieme all'iconografo Dionisij, vissuto tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo, influenzò notevolmente l'evoluzione dello stile pittorico russo. "La maniera di Dionisij", invece, si caratterizza per le figure leggermente allungate, snelle e leggere e soprattutto per l'intensa gamma cromatica.

Il XVII secolo è un'epoca di radicali cambiamenti nella storia russa e nel campo dell'arte una nuova concezione estetica porta alla ricerca di nuovi ideali artistici, di nuove immagini e nuovi mezzi espressivi, evidenti in un'icona di soggetto raro come "La deposizione della veste di Cristo nella Cattedrale della Dormizione del Cremino di Mosca" che raffigura un fatto reale di grande importanza sia spirituale che politica per la storia russa, ovvero la consegna della preziosa reliquia cristiana nel 1625 al patriarca Filarete e allo zar Michail Fedorovic.

L'artista più famoso nel XVII secolo in Russia è Simon Usakov, direttore dell'Armeria, la prima Accademia russa delle arti, noto per il modo di dipingere i dettagli dei volti e l'incarnato con la nuova tecnica a chiaro scuro. Questa maniera influenzerà gli artisti russi nel XVIII secolo, quando in Russia nasce un' arte laica che diventa dominante, ufficiale, a cui non si sottrae neppure la pittura di icone.

Mostra: L'ORO DELL'ANIMA.

Icane russe dal XIV al XIX secolo del Museo Tretyakov di Mosca

Sede: Palazzo della Provincia

Spazio Viterbi (Via Torquato Tasso 8)

Periodo: 15 marzo - 14 giugno 2009

Orario: da lunedì a mercoledì, 15 -19;

venerdì e sabato, 9 -12; 15-19;

domenica e festivi 9-19. Giovedì chiuso.

Ingresso libero



Firenze - Impruneta

Un cuore di cotto

di a.s.



Con un atto notarile datato 23 marzo 1309 e conservato all'Archivio di Stato veniva registrato il primo statuto della Corporazione dei fornai, "produttori per Firenze di brocche, conche e orci pregiati per la conservazione degli alimenti, nonché di embrici, coppi e mattoni per l'industria delle costruzioni, oltre a bellissimi vasi da fiori e sculture di ogni tipo". Per celebrare i 700 anni dell'evento è previsto in tutto il Chianti un fitto calendario di iniziative tra mostre, pubblicazioni, convegni e importanti restauri.

L'evento più significativo è la grande mostra di sculture e manufatti all'Impruneta (FI) nel salone e nel chiostro della Basilica di S. Maria e nei Loggiati del Pellegrino di piazza Buondelmonti, accompagnata da un ampio catalogo bilingue, che oltre alla riproduzione delle opere esposte, racconta storia, segreti, applicazioni e itinerari del cotto. La terracotta è un'arte senza tempo, propria di tutte le civiltà fin dai primordi, che si presta particolarmente alla scultura di formatura "per via di porre" e non per intaglio "per via di torre", di togliere, come nel marmo o nella pietra. Raggiunse espressioni artistiche di alto livello nella Toscana del Rinascimento fino a Cosimo I che la proibì; infatti, finché non vennero aperte le cave di Carrara, gli scultori, grazie alla facile reperibilità e ai bassi costi, utilizzavano l'argilla.

La mostra è articolata per sezioni: una di architettura con ampio uso di apparati multimediali, una sulle manifatture locali comprese le produzioni attuali, la terza, la più affascinante, sulla scultura in terracotta con opere, prevalentemente di soggetto sacro, ma non solo, di Brunelleschi, Michelozzo, Della Robbia, Verrocchio, Benedetto da Maiano, Ghiberti, Desiderio da Settignano e di altri maestri, provenienti dai principali musei fiorentini.

Per l'occasione avrà inizio anche il restauro della fornace Agresti, una delle più antiche di Impruneta, destinata a ospitare un museo, esposizioni e laboratori didattici.

Mostra Il cotto dell'Impruneta. Maestri del Rinascimento e le fornaci di oggi
Sede: Basilica e Chiostrini di Santa Maria all'Impruneta, Loggiati del Pellegrino
Periodo: 26 marzo - 26 luglio 2009
Orario: Da giovedì a domenica 10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00
Ingresso: intero euro 5, ridotto euro 3,50
Informazioni e prenotazioni tel. +39 055 243140

Ancona - Serra San Quirico

Pasqualino Rossi

di **Rodolfo Bartoletti**

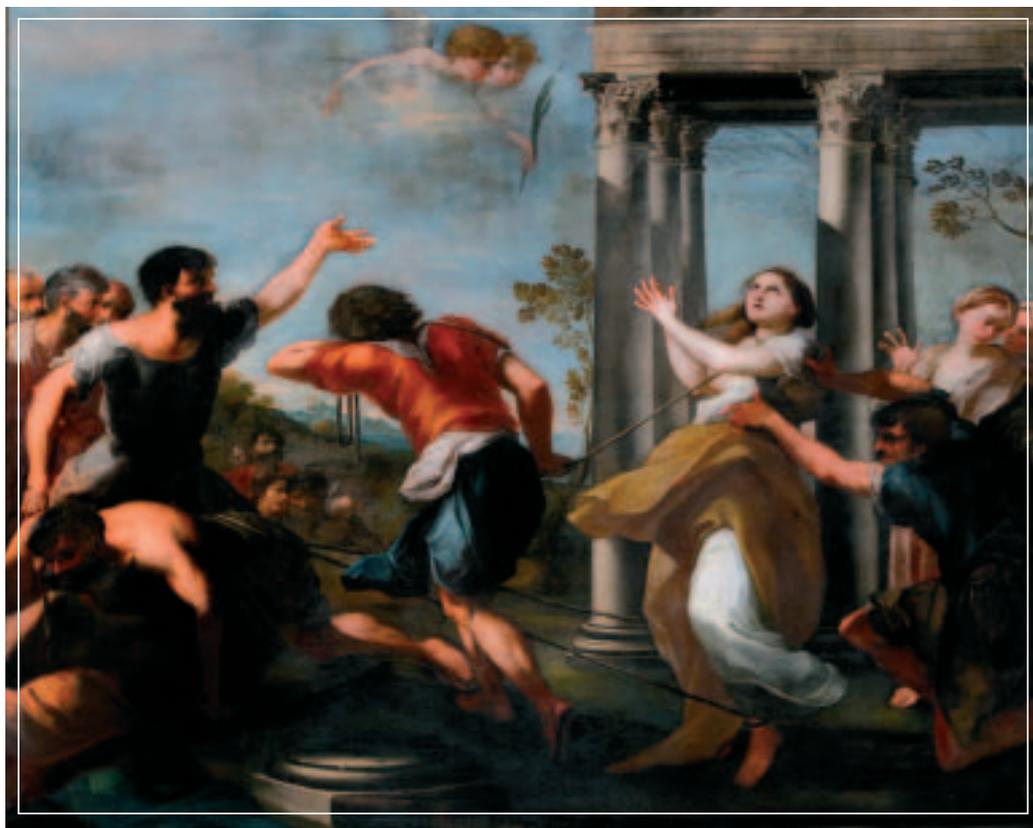
La giusta esigenza dei territori di promuovere le loro eccellenze porta ad intensificare gli studi, le ricerche e le indagini di quanti in questi luoghi, o per nascita o per lasciti artistici, hanno lasciato una traccia importante della loro esistenza ed opera.

E' il caso di Pasqualino Rossi, un artista Barocco poco conosciuto, i cui lavori sono presenti in importanti musei, spesso attribuiti ad altri autori più famosi.

Serra San Quirico (Ancona) - paese definito "presepe" per l'impronta medievale, con case una accanto all'altra alle pendici del Monte Murano - dedica un'importante mostra al pittore e gli restituisce un meritato posto nella storia dell'arte italiana. In questo tessuto urbano, il destino, o meglio l'abate dell'ordine religioso dei Silvestrini (da San Silvestro da Osimo) volle che fosse eretta, nel 1650, su un precedente edificio religioso distrutto dal terremoto, una chiesa diversa dalle severe strutture medievali. Erano cambiati i tempi e l'opulento stile barocco - rococò fu ritenuto più adatto ad esaltare l'ordine silvestriniano. La chiesa dedicata a Santa Lucia, splendidamente restaurata, ha nell'abside cinque grandi tele dipinte

da Pasqualino Rossi (1641 - 1722) con scene di vita della Santa. L'interno dell'edificio è di una sontuosità scenografica senza pari, si rimane abbagliati dalla ricchezza delle decorazioni a foglia d'oro, dalla fantasia delle rappresentazioni pittoriche, dallo stupefacente organo barocco, pienamente funzionante, dalle colonne e dagli archi che dividono le cappelle dell'unica navata, dedicate alla Madonna e ai Santi e il coro in pregiata radica di noce. Nell'attiguo monastero, ha sede la mostra con altre tele di Pasqualino Rossi, alcune mai esposte, accanto a quelle di suoi contemporanei. Un'altra opera si trova nella vicina chiesa dei S.S. Quirico e Giuditta. L'artista si era costruito una certa fama a Roma come pittore di genere, le sue opere godevano di una larga committenza privata sia per la freschezza delle scene di vita popolare, sia per la realizzazione in piccoli formati, di facile collocazione. Eseguì inoltre numerose pale per edifici ecclesiastici romani e marchigiani, oltre Serra San Quirico anche a Fabriano e Cagli.

Un'occasione da non perdere per conoscere questo paese ...specialità gastronomiche comprese e recuperare un pittore dal secolare oblio.



La mostra, a cura di Anna Maria Ambrosini e Angelo Mazza,

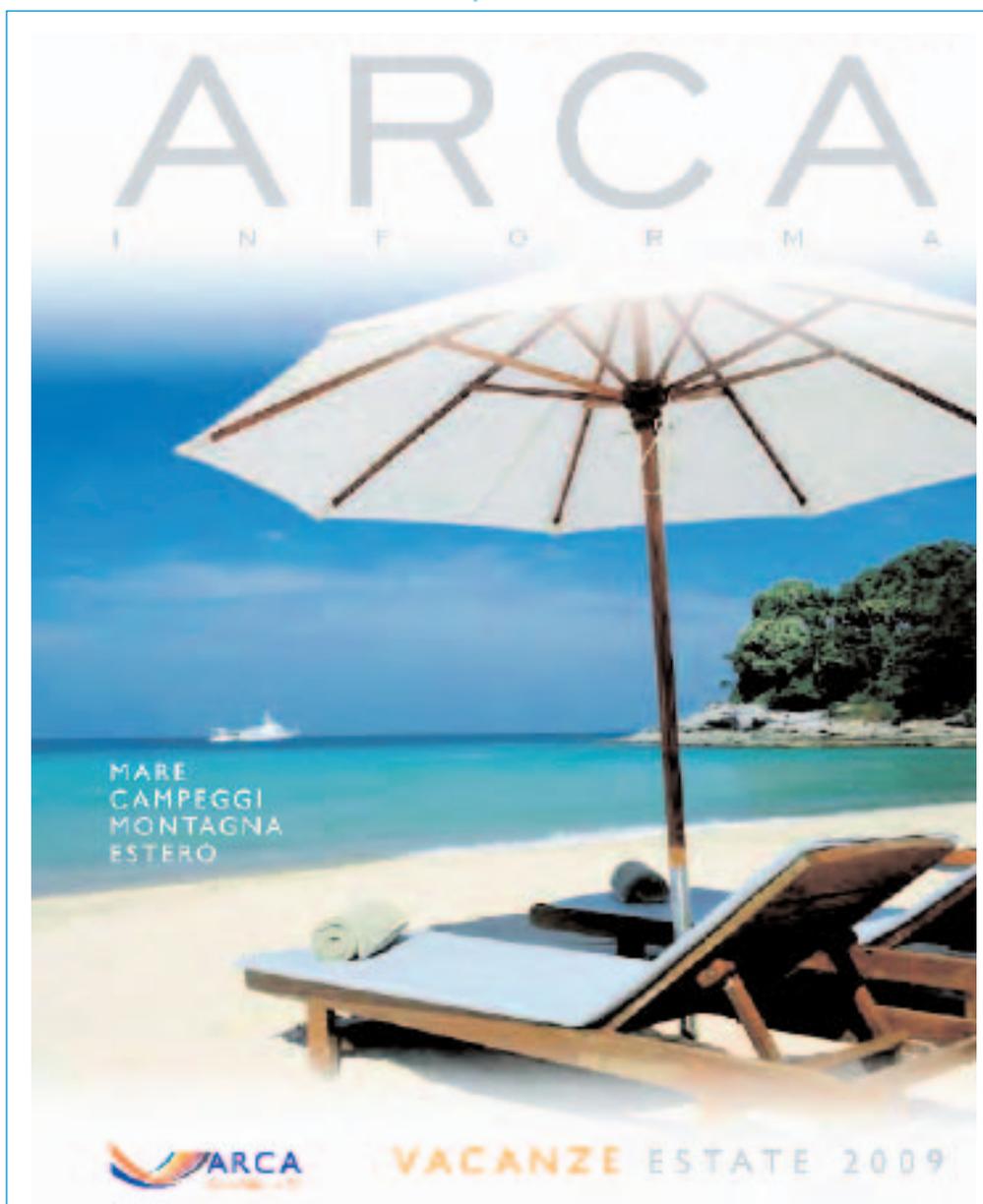
è aperta dal 1° marzo al 13 settembre 2009 nel Polo museale di Santa Lucia.

**www.pasqualinorossi.info
tel. 0731 88 00 79 - 347 28 02 962**

info@pasqualinorossi.info

IN VACANZA CON L'ARCA

PER L'UTILIZZO DEI CENTRI VACANZA, ROULOTTES E CASE MOBILI DELL'ARCA



La FITEL - Federazione Italiana Tempo Libero e L'ARCA - Associazione Nazionale Ricreativa, Culturale e Sportiva Dipendenti gruppo Enel hanno rinnovato la convenzione che consente a tutti gli affiliati Fitel di poter usufruire delle strutture di vacanza dell'Arca.

L'accordo ha l'obiettivo di valorizzare l'associazionismo del tempo libero tra i lavoratori dipendenti e sviluppare forme di collegamento e collaborazione fra le diverse realtà associative affiliate alla Fitel pur salvaguardando la loro piena autonomia e specificità.

Questa esperienza consolidata già da qualche anno rafforza il rapporto di amicizia e collaborazione tra le due realtà e concretizza i comuni obiettivi di condividere momenti tra lavoratori, proporre prodotti turistici qualitativamente efficaci rispondenti alle esigenze dei lavoratori e delle loro famiglie, diffondere una cultura del turismo sociale che sia nel contempo responsabile e sostenibile.

Presso le sedi dell'Arca l'associato Fitel potrà verificare le disponibilità, prenotare, effettuare il pagamento e ritirare il voucher rela-

tivo alla struttura e al periodo scelto. Sarà sufficiente esibire la tessera Fitel e un documento di riconoscimento.

I soci Fitel sono strettamente tenuti a rispettare le Condizioni Generali di partecipazione per l'utilizzo delle strutture nonché il Regolamento interno del campeggio presso il quale è collocata la struttura da lui locata.

Auguriamo a tutti buona vacanza.

Per le modalità operative prendere visione dal sito www.fitel.it

Itaca 2009

festa del mare del Cral Inpdap



*O veni, sonno, di la muntanella,
lu lupu si mangiau la pecurella,
o mammà,
o la ninna vò fà.
Veni, sonno, di la landa mia,
lu me figghiolu muta mi vurria,
o mammà,
o la ninna vò fa
Canto popolare calabrese*



2^a festa del Mare

ITACA 2009

20 - 27 giugno 2009

di **Sergio Sarrocco**

Anche questo anno è partita l'importante organizzazione riservata alla realizzazione della Festa del Mare del Cral Inpdap, giunta alla seconda edizione, una kermesse che si apre al mondo dell'Istituto previdenziale pubblico, ai familiari, agli amici, alle altre realtà del tempo libero Cral, Associazioni, ecc...

Come sempre il Consiglio Direttivo ha operato una scelta, tra le tante proposte di locations arrivate, partendo da parametri consolidati:

1. Scegliere una location che offra mare pulito e spiagge accoglienti; che non presenti distanze rilevanti tra il mare ed il corpo dell'albergo; che sia il più possibile in piano, evitando scalinate e gradoni faticosi per accedere in spiaggia, permettendo così una

partecipazione agevole anche a bambini piccoli, anziani e persone con disabilità;

2. Scegliere una struttura accogliente, dotata di tutti i confort, con un'attenzione particolare per la ristorazione e l'animazione;
3. Scegliere una struttura che abbia gli impianti necessari per ospitare i tanti tornei e le numerose attività di animazione previste;
4. Scegliere una località che oltre al mare, che è il nostro attore principale, offra anche un entroterra interessante dal punto di vista culturale e storico, per consentire visite ed escursioni;
5. Scegliere infine una struttura che raggiunga il giusto mix tra la qualità dei servizi e l'accessibilità dei costi, soprattutto in questo anno, con questo delicato momento economico, che vede accentuare le già note difficoltà per le fami-

glie a far quadrare i bilanci.

La scelta finale è caduta sulla struttura HOTEL CLUB ITACA, bel villaggio a quattro stelle, in località ROSANO CALABRO (CS), sulla costa ionica della Calabria, nella settimana che va dal 20 al 27 giugno 2009. Si punta a realizzare un originale format che prevede vacanza, relax, scoperta delle bellezze naturali circostanti e delle tradizioni locali, buona cucina, animazione e tanto altro....

Anche questo anno si prevedono molti tornei: calcio a cinque, tennis, beach volley, bocce, tiro con l'arco, ping-pong, carte da gioco, pesca sportiva; per tutti iscrizione gratuita, coppe e medaglie ricordo.

Tante sono anche le attività proposte, come ad esempio il mini corso di cucina calabrese o il corso di Tai Chi, una ginnastica cinese dolce,



adatta alla vacanza, che si vanno ad aggiungere alle altre comprese già nel programma del villaggio, che disponendo di una piscina olimpionica e di altra con idromassaggio, ci offre corsi di acqua gym, nuoto e poi aerobica, danza ecc...

Una grande attenzione è stata riservata ai bambini, sono previsti infatti un Baby Club per i piccoli dai 3 ai 5 anni ed un Mini Club per ragazzi dai 6 ai 12 anni.

E non potrà mancare il torneo che nella Festa del 2008 ha riscosso più successo tra i giovani: Play Station per la disciplina Pro-Evolution Soccer, che metterà in palio anche questa volta una splendida console Sony PS3 e tanti videogames.

Le collaborazioni con il Comune di Rossano Calabro e con le associazioni dei coltivatori ed allevatori della zona ci porteranno in dote numerosi "assaggi" effettuate direttamente nel villaggio, nell'area degustazione, di prodotti locali noti, basta ricordare la soppresata, la n'duja, i pomodorini, le salse ed intingoli a base di peperoncino, le olive, la liquirizia Amarelli, ecc...

E' inoltre previsto uno spettacolo teatrale di notevole bellezza per il testo e per gli attori, tutti grandi profes-

sionisti, che porteranno lo stesso lavoro a Roma nella prossima stagione presso il teatro Ridotto-Eliseo; parliamo di "LA TERRA SENZA" di Anna Vinci, interpretata da Gianna Paola Scaffidi, che è nota per aver lavorato in molte fiction come Orgoglio per Rai1 e Carlo Greco.

Il senso dell'evento, va naturalmente oltre i pur importanti significati di vacanza, della scoperta dei territori, della pratica dello sport all'aria aperta e dei giochi fatti in un ambiente sereno più divertito, che competitivo; va oltre anche agli aspetti culturali

ed enogastronomici, il valore vero lo darà lo stare insieme, l'unione in un unico posto, ogni anno diverso, di tanti colleghi, familiari, amici che provengono da tanti luoghi diversi.

La struttura per una settimana diverrà un piccolo villaggio INPDAP, , aperto naturalmente ai Cral, alle associazioni ed alle Istituzioni che vorranno condividere con gli amici dell'Ente la Festa. All'interno, a garanzia di tutti, oltre che il personale dell'Hotel Club Itaca, ci sarà in funzione e quindi a disposizione dei presenti, l'organizzazione logistica del Dopolavoro con un proprio ufficio e con propri operatori.

Il trattamento, un vero All inclusive, compreso i bambini gratis fino a 12 anni, un ingresso omaggio per il l'adiacente Acqua Park Odissea 2000, il servizio ristorazione in funzione 16 ore su 24, la pensione completa ecc..

Naturalmente ulteriori e più approfonditi dettagli sono a disposizione di tutti sul sito www.cralinpdap.net o possono essere richieste inviando una e-mail all'indirizzo super-crli@inpdap.gov.it



A chi e come il 5 per mille



Ultimamente in molti hanno parlato del 5 per mille e per vari motivi: da un lato relativamente alle innovazioni regolamentari per i soggetti abilitati all'accesso, dall'altro in merito alla ventilata proposta del ministro Tremonti di destinarlo interamente alla ricostruzione dell'Abruzzo devastato dal terremoto. A dire il vero, anche la Fitel essendo un'associazione di promozione sociale vuole provare a capire andando per ordine.

La Legge Finanziaria (203/08) ha riproposto (all'art 63 bis) il 5 per mille anche per l'anno 2009. Il comma 4 dello stesso articolo prevede "Con decreto di natura non regolamentare del presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e del ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, sono stabilite le modalità di richiesta, le liste dei soggetti ammessi al riparto e le modalità del riparto delle somme stesse nonché le modalità e i termini del recupero delle somme non rendicontate ai sensi del comma 3".

Un comunicato dell'Agenzia delle entrate del ministero dell'Economia del 2 aprile aveva stabilito che potessero accedere alla ripartizione del 5 per mille solo le società sportive dilettantistiche affiliate agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni con l'esclusione delle altre associazioni. Poi, la buona notizia per tutto il movimento sportivo di base, con la modifica del 17 aprile u. in Consiglio dei Ministri: accesso al 5 per mille concesso anche alle società sportive affiliate alle Federazioni.

Al momento in cui scrivo, comunque, ancora non è stata scongiurata la proposta del ministro Tremonti. Una proposta discutibile perchè non tiene conto della validità del principio di sussidiarietà e del fatto che se il 5 per mille viene dato al volontariato rende tanto di più perchè ad esso v'è aggiunto l'impegno gratuito di tanti volontari.

Tenendo conto che il 5 per mille dell'Irpef non è una tassa di scopo, da utilizzare di volta in volta per le emergenze, ma un fondo di sussidiarietà in base alla quale il cittadino sceglie di dare il proprio sostegno alle organizzazioni della società civile. Sarebbe auspicabile che il governo erogasse il 5 per mille all'associazionismo e, semmai, chiedesse a loro di impiegare le risorse per l'emergenza Abruzzo,

**5 per mille alla Fitel impegnata nel tempo libero
sport per tutti, teatro sociale, turismo sostenibile,**

attività culturali e solidarietà

Scelta per la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF

97100030580

Cosa fare

1. Compila la scheda CUD, il modello 730 o il modello Unico.
2. Firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato..."
3. Indica nel riquadro il codice fiscale della Fitel 97100030580

Chi non deve presentare la dichiarazione dei redditi può comunque richiedere la scheda al datore di lavoro o dell'ente erogatore della pensione e consegnarla (compilata e in busta chiusa) a un ufficio postale, a uno sportello bancario, che le ricevono gratuitamente, o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti, etc.). Sulla busta occorre scrivere destinazione cinque per mille irpef e indicare cognome, nome e codice fiscale del contribuente.

In tempo di crisi crescono vendita diretta e gruppi di acquisto solidali

gli italiani non rinunciano alla qualità del cibo accordandosi con il piccolo produttore

In tempo di crisi il bisogno di tagliare sui costi è grande, ma nonostante ciò i lavoratori hanno trovato il sistema di non rinunciare alla qualità del cibo e salute. I Cral (circoli ricreativi aziendali) in molti casi, e più in generale i cittadini, optando per la filiera corta. Hanno stretto patti con i piccoli produttori: i gas, gruppi d'acquisto solidali, cioè amici e colleghi che vanno a comprare il campagna e dividono cassette di frutta e verdura, casse di vino o lattine di olio, sono cresciuti del 66% nell'ultimo triennio, stando al Rapporto BioBank 2009, l'acquisto diretto nelle fattorie bio del 47 per cento. Sembra giunto il boom della filiera corta, la cui ultima frontiera si chiama co-produzione: adesso, soprattutto al nord, piccoli gruppi si organizzano tra di loro, si accordano con il piccolo produttore, che magari è

impossibilitato a giungere nei mercati delle grandi metropoli, e stabili-

scono insieme le convenienti coltivazioni da fare e il relativo prezzo.



La vignarola

Ricetta primaverile tipica della campagna laziale

Ingredienti

Per 4 persone

- ◆ 3 cipollotti novelli
- ◆ 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva
- ◆ 1 lattuga romana
- ◆ 4 carciofi, puliti e privati delle foglie più dure
- ◆ 300 g di piselli sbucciati
- ◆ 300 g di fave sbucciate
- ◆ sale e pepe quanto basta

Procedimento

In una casseruola bassa e larga in cui avrete versato dell'olio di oliva fate appassire a fuoco basso e a lungo i cipollotti fatti a pezzi. Quando saranno diventati trasparenti, aggiungete la lattuga romana tagliata a listarelle sottili ed i carciofi tagliati a spicchietti. Mescolate bene, salate e pepate. Coprite e fate cuocere a fuoco bassissimo, aggiungendo qualche cucchiata di acqua, se necessario. Aggiungete successivamente i piselli e le fave. I tempi di cottura variano a seconda della tenerezza delle verdure. Se usate verdure freschissime, la vignarola dovrebbe essere pronta in una mezz'oretta al massimo. Va servita tiepida.



SALARI IN CRISI

A. Megale, G. D'Aloia, L. Birindelli

IV Rapporto Ires 2007-2008

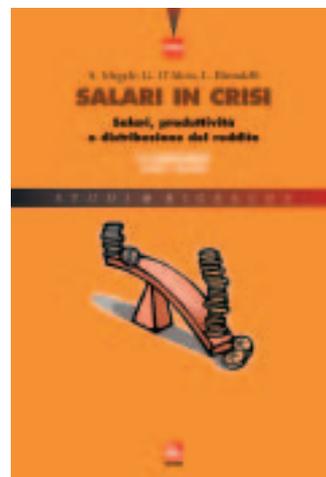
Casa editrice Ediesse Email ediesse@cgil.it

La crisi dell'economia e il ruolo del sindacato. Retribuzioni e produttività in Italia e in Europa dal 1980 al 2006. La distribuzione del reddito in Italia al tempo dell'euro. I contratti nazionali 2007- 2008.

- La crisi dei mercati internazionali esplosa negli USA nell'ottobre del 2008, con la recessione di portata mondiale che quella crisi ha innestato, impone di impostare con urgenza le politiche economiche necessarie per impedire che le economie italiana, europea e mondiale si avvettino in una spirale recessivo - deflattiva. Il volume esamina pertanto le conseguenze e le prospettive della crisi e cerca di fornire proposte utili per difendere le condizioni di vita e di lavoro delle fasce più deboli, dei lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro, dei precari senza protezioni sociali, salvaguardando i redditi più bassi sia da lavoro che da pensione.
- Dal Rapporto emerge come proprio l'aumento delle di-

seguaglianze di reddito rappresenti la ragione di fondo dell'esplosione della crisi finanziaria che scuote il mondo: si è tentato infatti di surrogare la caduta della domanda determinata dalla caduta dei redditi reali del mondo del lavoro, con una crescita della domanda fondata sul debito privato nel caso del modello USA, e di quello pubblico nel caso italiano.

- Con la crisi del 2008 si chiude rovinosamente la lunga egemonia delle politiche neoliberiste e di deregulation, inaugurate dall'era Reagan e Thatcher e portate avanti dai governi della destra negli USA e in Europa. Si è così aperta oggettivamente nella storia del mondo una fase in cui dovranno essere costruiti nuovi paradigmi e regole dello sviluppo economico e sociale tanto nei singoli paesi che a livello globale.



Capitalismo di rapina

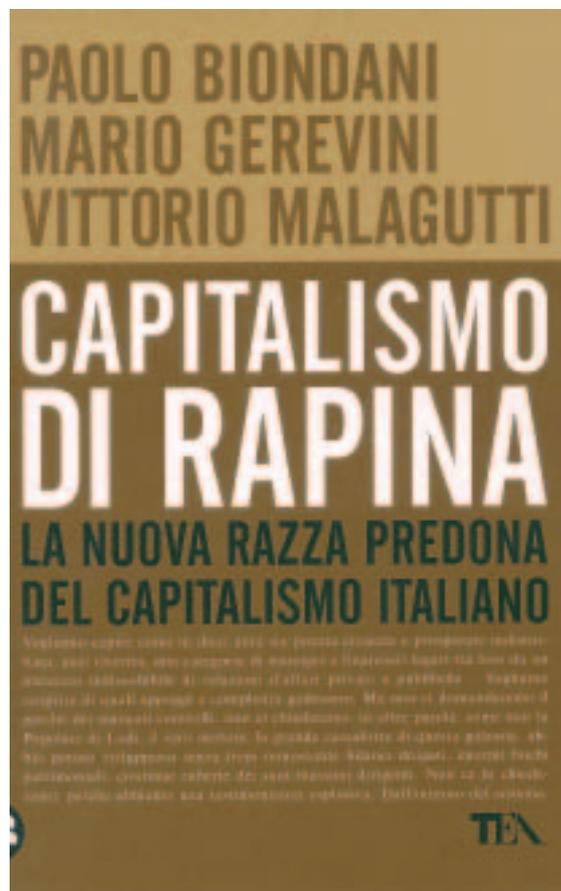
Le manovre intorno a Telecom Italia, il crack della Parmalat di Tanzi, la resistibile ascesa di Fiorani, Ricucci e Coppola e non solo: questo libro racconta la storia sotterranea del nuovo "capitalismo di rapina". E lo fa seguendo il flusso del denaro nero, tra conti bancari, giochi di sponda in Borsa e complicità di istituzioni di alto livello, e le incredibili storie di una folla di personaggi, illustri e anonimi, che si muovono dietro le quinte dei mercati, se ne infischiano delle regole e vivono e lavorano al solo scopo di custodire i segreti inconfessabili dell'alta finanza. Forte di documenti riservati, informazioni ignorate, materiali mai divulgati e della lettera-denuncia di una stagista che nel 2003 aveva capito tutto, questo libro ci mostra senza veli quello che pensavamo di sapere senza davvero saperlo.

"La faccia oscura del capitalismo italiano, descritta in modo mirabile da Biondini, Gerevini e Malagutti, evoca interrogativi inquietanti".

Marco Onado, IL SOLE 24 ORE

"Un altro dei meriti di Capitalismo di Rapina: non è un libro per addetti ai lavori... Non c'è bisogno di conoscere gli ingranaggi della finanza per capire l'intreccio. Il racconto porta in modo facile, passo per passo, anche dentro i procedimenti più complicati. E si snoda come un romanzo. Solo che romanzo non è".

Raffaella Polato, CORRIERECONOMIA



Manifesto per una campagna nazionale contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'Altro



Più di quattro milioni di persone di origine straniera vivono oggi in Italia. Si tratta in gran parte di lavoratrici e lavoratori che contribuiscono al benessere di questo Paese e che lentamente e faticosamente sono entrati a far parte della nostra comunità.

Persones spesso vittime di pregiudizi e usate come capri espiatori specialmente quando aumentano l'insicurezza economia e il disagio sociale.

Chi alimenta il razzismo e la xenofobia attraverso la diffusione di informazioni fuorvianti e campagne di criminalizzazione fa prima di tutto un danno al Paese. L'aumento degli episodi di intolleranza e violenza razzista a cui assistiamo sono sintomi preoccupanti di un corto circuito che rischia di degenerare e che ci allontana dai riferimenti cardine della nostra civiltà.

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Costituzione italiana e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, senza distinzione alcuna di nazionalità, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine, condizioni economiche e sociali, nascita o altro.

Sono questi i principi fondamentali che accomunano ogni essere umano e costituiscono la base di ogni moderna democrazia.

Una società che si chiude sempre di più in se stessa, che cede alla paura degli stranieri e delle differenze, è una società meno libera, meno democratica e senza futuro.

Non si possono difendere i nostri diritti senza affermare i diritti di ogni individuo, a cominciare da chi è debole e spesso straniero. Il benessere e la dignità di ognuno di noi sono strettamente legati a quelli di chi ci vive accanto, chiunque esso sia.

RCA +
C/C =

2



Nel segno del risparmio!

Polizza Auto + Conto Corrente = 2diCUORE

DICUORE

Polizza Auto e Conto Corrente, risparmio e sicurezza, convenienza e comodità: tutto insieme in 2diCUORE, l'innovativa soluzione integrata del Gruppo Unipol.

Scopri la rivoluzionaria formula che riduce le spese e moltiplica i vantaggi nelle Filiali Unipol Banca e nelle Agenzie Unipol Assicurazioni.

UNIPOL
BANCA

UNIPOL
ASSICURAZIONI

2diCUORE → una soluzione integrata del Gruppo Unipol.